

Tutto Natale

Stuguri.



*Buone
feste!*



VERALDA

wines full of nature

Veralda p.o. di Luciano Visintin
Kršín 4, 52474 Brtonigla (Verteneglio) • +385 (0)52 774 111 • info@veralda.hr

www.veralda.hr

La bellezza sta nelle piccole cose



In questo periodo dell'anno ci sentiamo tutti più buoni. Sarà lo spirito natalizio, l'atmosfera gioiosa con tutti quegli addobbi sfarzosi e scintillanti, fatto sta che almeno per un mese mettiamo da parte l'astio e i pensieri negativi e ci dedichiamo agli altri. Agli amici, con i quali trascorriamo più tempo tra una bicchierata e una fetta di Panettone, ai colleghi di lavoro ai quali magari faremo anche un piccolo regalino, senza dimenticare la famiglia che ovviamente viene al primo posto. O almeno così dovrebbe essere. Purtroppo, non sempre il nostro desiderio di avere, almeno per un giorno, tutta la combriccola attorno a una tavola imbandita, si rivela una buona idea. Come mai? Beh, diciamo che la vita dei comuni mortali non è sempre come quella che vediamo nei tantissimi film di Natale in TV, dove tutti vanno d'accordo, dove si mangia a più non posso senza necessariamente esprimere il proprio giudizio sul cibo e dove alla fine tutti ricevono proprio il regalo desiderato. Il desiderio di avere la famiglia riunita è sicuramente presente in tutti noi.

Si parla, si ride e si scherza. Uno scenario perfetto. Ma sarà davvero così?

Chi lavora sa benissimo quanti sacrifici siano necessari per organizzare il pranzo di Natale. Per prima cosa c'è da preparare il menù. Bellissimo! Quante idee per la testa, quanti ricettari sfogliati nei mesi precedenti affinché tutto risulti perfetto. Chi di noi non vorrebbe preparare dei piatti degni dello chef stellato più in voga del momento? Con tanto di stuzzichini, antipasti, primi, secondi e dolci a non finire? E allora via con la fantasia. Ci mettiamo in testa di fare il dolce più complicato che ci sia, perché solo così faremo un figurone. L'arrosto deve venir affiancato dalle verdure più impensabili, caramellate, con tanto di burro chiarificato (chiarificosa??), ricoperte con le riduzioni di tutte le salse possibili. Che già in questi periodi di crisi la parola "riduzione" fa venire la pelle d'oca.

E così parte la corsa per i vari negozi, con la speranza che almeno qualcuno di questi articoli scritti sulla lunga lista sia in offerta. Poi, il giorno della Vigilia, quando tutti sono intenti a brindare nei vari "after job party", noi ci ritroviamo

in cucina, muniti di tutti i robot presenti sul mercato, accessori vari, teglie e pentole, con la farina sulla spianatoia come se nevicasse e il gatto che, attratto dai profumi della carne e del baccalà mantecato, non smette di girovagare per la cucina e miagolare nella speranza di ricevere anche lui qualcosa da mangiare. Però noi non ci scoraggiamo e con il sorriso sulle labbra, che dopo alcune ore non ci sarà più, ci diamo da fare come se non ci fosse un domani.

Poi, però, ci svegliamo bruscamente da questo nostro sogno, l'incantesimo si spezza e come delle Cenerentole a mezzanotte ci rendiamo conto di non essere proprio delle masterchef e ci rendiamo conto che la maggior parte di quello che abbiamo preparato... non va assolutamente bene. All'improvviso lo sguardo rivolto al cielo assume un significato completamente diverso. Eh sì! Guarda caso, ci siamo dimenticati di alcuni dettagli. La cugina è vegetariana, il suo compagno è vegano, la zia è intollerante al lattosio e il cugino al glutine. Poi c'è chi sta a dieta, chi i dolci non li digerisce, chi non ama l'uvetta e chi invece non sopporta la frutta

candita. Mancano poche ore al cenone di Natale e purtroppo non c'è più tempo per cambiare il menù. Forse nella dispensa riusciamo comunque a trovare qualcosa da mettere in tavola. "Se c'è soluzione perché ti preoccupi? Se non c'è soluzione perché ti preoccupi?", sosteneva Aristotele. Poi ci rimane "soltanto" da ripulire tutta la casa. "La gente si monta facilmente e fa di ogni cosa un dramma", diceva Agatha Christie, una delle scrittrici più influenti e prolifiche del XX secolo. Quindi, perché farne un dramma.

A parte gli scherzi, questo è un problema con il quale al giorno d'oggi veniamo a contatto sempre più spesso e accontentare tutti diventa quasi un'impresa. Abbiamo perso un po' il vero spirito del Natale. Siamo troppo presi dall'idea di preparare piatti perfetti, avere una casa splendida, con addobbi meravigliosi che però non ci danno più quel calore che si sentiva quando da piccoli eravamo intenti a preparare l'albero la sera della Vigilia. Da qualche anno a questa parte, come se mancasse qualcosa. Sarà stata la pandemia, che per tanto tempo ci ha tenuto lontani da tutti e da tutto, oppure

semplicemente è stato il famigerato Grinch a metterci lo zampino nell'intento di mettere a tacere per sempre l'allegria natalizia. Allo scoccare della mezzanotte del 24, siamo tutti in fervida attesa che avvenga... qualcosa. Poi ci rendiamo conto che nemmeno Dio ha fatto tutto in un giorno e che la bellezza sta nelle piccole cose che non devono per forza essere perfette. In un sorriso, in un abbraccio delle persone care, in un pomeriggio trascorso con le amiche che non hanno mai tempo, ma che con la scusa del Natale riesci a far uscire di casa, in una giornata non lavorativa quando non devi svegliarti per forza alle 6.30, ma rimani nel lettone caldo a leggere il tuo libro preferito. Al pranzo di Natale non rinunceremo e nemmeno ai tanti tipi di dolci preparati con largo anticipo e con tanto amore. Il tutto, però, con meno stress, meno persone a tavola, ma comunque con tanta gioia e felicità. Esopo, scrittore greco antico noto per le sue favole, scrisse che "una crosta mangiata in pace è meglio di un banchetto mangiato con ansia". Buon Natale a tutti!

Patrizia Chiepolo



Senza musica, che Natale è?

Nel periodo vicino alla vigilia di Natale è praticamente impossibile entrare in un negozio o in un bar senza sentire le classiche canzoni tipiche del periodo, tutte caratterizzate da toni allegri che ci preparano a vivere dei giorni felici con tutta la famiglia. Certo, le canzoni di Natale a volte sembrano tutte uguali, ma sono un vero e proprio must al quale è davvero difficile sfuggire. D'altra parte sono un buon modo per entrare nel clima natalizio, specialmente per chi vive questa festa con uno spirito positivo. Che si tratti di un concerto natalizio, di una vigilia trascorsa in famiglia o semplicemente di un ascolto solitario al lume delle luci dell'albero, le canzoni di Natale ci accompagnano giorno dopo giorno come colonna sonora delle feste. Dalle melodie più tradizionali ai successi delle classifiche contemporanee, il Natale ha da sempre un legame molto speciale con la musica. Basti pensare ai tantissimi brani di caratura internazionale, come le classiche "White Christmas" o "Santa Claus is Coming to Town", "All I want for Christmas is you" o "Last Christmas", veri e propri capisaldi della cultura natalizia e oggetto di cover – sia in lingua originale sia con adattamenti in italiano – di molte voci iconiche del nostro panorama musicale. Nella storia della musica moderna sono in molti a essersi cimentati almeno una volta con un'opera

natalizia. Lo scettro spetta ovviamente ad Elvis Presley. Le sue canzoni natalizie sono ben raccolte nell'"Elvis' Christmas Album", dove una foto del re del rock'n'roll è in bella mostra in mezzo ai tipici pacchi natalizi. A proposito di copertine, imperdibile quella di James Brown immortalato nell'album "Funky Christmas" con tanto di cappello da Santa Claus, mentre tra gli album storici più importanti non si può dimenticare il "Christmas Album" dei Beach Boys, con i fratelli Wilson intenti ad addobbare con cura un ricco albero di Natale.

Anche i grandi personaggi del calibro di Frank Sinatra non hanno mancato l'appuntamento. Nel suo "Christmas With The Rat Pack", The Voice è addirittura in compagnia dei mitici Dean Martin e Sammy Davis Jr. Quasi tutti gli album natalizi contengono almeno un brano tradizionale, una regola alla quale non sono sfuggiti nemmeno gli eroi del country: Johnny Cash e Willie Nelson con i rispettivi "Christmas With"; John Denver, al quale è bastato un semplice "Christmas" e Jimmy Buffett, l'unico ad abbandonare il cappello da cowboy per quello bianco e rosso di Babbo Natale, che ha invitato tutti nella magica atmosfera della sua "Christmas Island".

Tra le copertine più invitanti trova posto anche quella di "Christmas Time Again" dei Lynyrd Skynyrd, disco che mostra un pick-up rosso fiammante guidato da Santa Claus, e quella splendida di un sorridente Chris Isaak che, per il suo "Christmas", trasporta sotto il sole

della California un pino decorato con tanto di bocce rosse sul tetto di una fiammante Pontiac azzurra. Impossibile poi dimenticare "A Christmas Gift For You" di Phil Spector, papà di tutti gli album natalizi a venire: "A Christmas Celebration of Hope" di B.B.King, che anche in questa occasione non abbandona la sua amata Lucille, le "Holiday Harmony" degli America, il semplice "Noel" di Joan Baez e la "Christmas Prayer" di Aaron Neville.

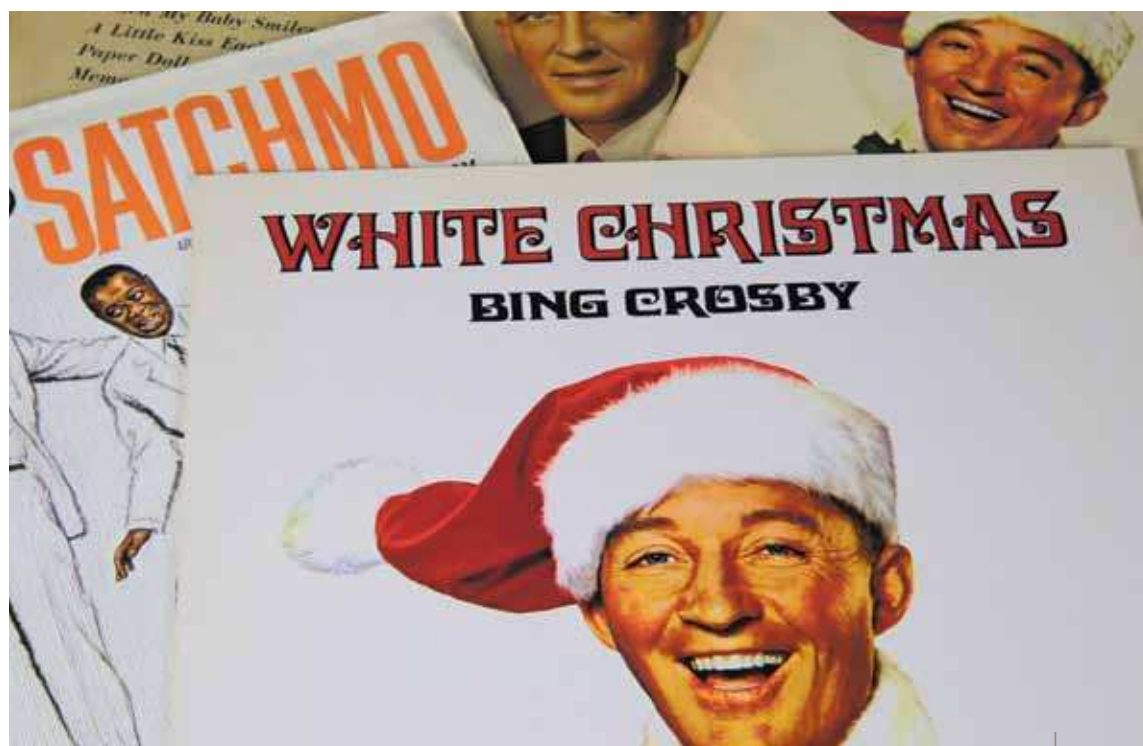
Ce ne sono davvero per tutti gusti, compreso il "Motown Christmas" della celebre etichetta che raccoglie tutti i suoi artisti: dai Jackson 5 a Stevie Wonder. Una segnalazione anche per il "Christmas Album" dei Jethro Tull, "Dig That Crazy Christmas" dell'ex Stray Cats Brian Setzer, "At Christmas" di James Taylor, "One More Drifter in the Snow" di Aimee Mann e, dulcis in fundo, "What I Really Want for Christmas" dell'immenso Brian Wilson. E ancora "The Christmas Present" di Robbie Williams, "A Very Backstreet Christmas" dei

Backstreet Boys, il lento "Happy Xmas", di Eric Clapton.

Se tra le canzoni diventate un inno è impossibile non citare l'immortale "Happy Xmas (War is over)" di John Lennon e Yoko Ono del 1971, raccolta anche nel doppio album Working Class Hero: The Definitive Lennon, nessuno ha però raggiunto i livelli del prolifico Sufjan Steven, esagerato anche a Natale con un prezioso cofanetto intitolato "Songs for Christmas" che raccoglie 5 dischi e quasi cinquanta canzoni. E infine, naturalmente, "Christmas In The Heart", brani cantati con voce consumata come sarebbe consumata quella di Babbo Natale. Sono arrivati la neve e il freddo, queste canzoni di Bob Dylan scaldano casa. Se avete Natale nel cuore, mettetelo sotto l'albero. Tra tutte, la più amata è forse "All I want for Christmas is you", la hit di Natale per eccellenza, cantata da Mariah Carey. Sebbene la canzone risalgia al 1994 e abbia quasi 30 anni, rimane una delle più apprezzate, perfette per

entrare nello spirito natalizio, oltre uno dei più grandi successi della cantante. Senza dimenticare "Last Christmas", canzone degli anni Ottanta dell'artista "Wham!". Il brano, viene riproposto ogni anno in diverse pubblicità, programmi e film e continua a entusiasmare tutte le generazioni. Se c'è un brano che rappresenta un vero e proprio classico di Natale, questo brano è "Let it snow! Let it snow! Let it snow!" di B. Swanson Quartet e Frank Sinatra. Nella playlist delle colonne sonore natalizie più popolari rientrano anche "Feliz Navidad" di José Feliciano, e infine, "Mistletoe" di Justin Bieber che si inserisce tra le più recenti canzoni ispirate al clima natalizio.

Le musica di Natale, come abbiamo potuto vedere, è spesso di produzione statunitense. Ogni tanto, però, capita di ascoltare qualche hit natalizia in italiano. A volte si tratta di brani originali, altre volte di versioni tradotte e riarrangiate dei brani più famosi. Volendo fare una playlist tutta



Bing Crosby

la Voce

Tutto Natale 2022

Anno XIX / n. 5 / sabato, 17 dicembre 2022

Direttore
Errol SuperinaCaporedattore responsabile
Christiana BabićMarketing
Iva Superina (caposettore), Monica IvančićCollaboratori
Stella Defranza, Viviana Car, Patrizia ChiepoloFoto
Archivio e ShutterstockGLI SPECIALI DE "LA VOCE DEL POPOLO"
a cura di Errol Superina

Edizione Tutto Natale 2022

Redattore esecutivo
Ivo VidottoRedattore grafico
Zeljka Kovačić

italiana potremmo cominciare con il classico dei classici: "Tu Scendi dalle Stelle", conosciuta anche come "A Gesù Bambino". Il brano, che chiaramente si sofferma sull'aspetto religioso delle feste, fu composto a metà '700 dal vescovo campano Alfonso Maria de' Liguori ed è una delle canzoni di Natale italiane più famose in assoluto. Il pezzo è stato riproposto in tantissimi concerti e cori natalizi e negli ultimi anni è stato interpretato magistralmente da grandissime voci del panorama musicale italiano. La versione più famosa ed emozionante è senza dubbio quella cantata da Luciano Pavarotti: un classico che certamente merita di essere ascoltato.

Tra i classici abbiamo "Astro del Ciel", brano in realtà di origine tedesca con il titolo di "Stille Nacht" (1818), o "Silent Night" in inglese. La versione italiana mantiene la stessa base musicale, ma il testo non è una semplice traduzione dal tedesco, ma una creazione di Mons. Angelo Meli di Bergamo, pubblicata nel 1937. Questo classico è stato interpretato con grande passione anche dall'inconfondibile voce di Laura Pausini.

"A Natale Puoi", nata come canzone per lo spot televisivo di un noto prodotto dolciario, oggi è di fatto una delle canzoni di Natale italiane più popolari. Il brano prende vita grazie alla voce di una bambina, Alicia - nome d'arte scelto dalla casa discografica che lo ha prodotto - figlia dell'autore; l'interprete è ormai adulta, ma rimane il successo ottenuto da quello che è ormai un classico del Natale. Secondo l'autore del pezzo, la chiave è non aver mai citato

o fatto riferimento nel testo né al prodotto né alla marca, attribuendogli quindi grande autenticità.

I cantautori italiani ci hanno abituati da sempre a pezzi di grande spessore e bellezza. È il caso di "Natale" di Francesco De Gregori, una canzone dal ritmo dolce e un po' nostalgico che ci racconta dell'avvicinarsi delle feste con gli occhi di un adulto. Il testo ci rende partecipi di una società in evoluzione, di tempi che cambiano e di persone che ormai vanno veloci.

"Canzone per Natale", scritta da Morgan, è una canzone che ci racconta un Natale vissuto in un'atmosfera tra sogno e realtà, dove si ripensa a quanto fatto durante l'anno ormai al termine, ai successi ottenuti e anche alle sconfitte incassate. Ma sono proprio le feste natalizie, con le luci che illuminano le finestre e le vie della città che si animano, a rappresentare una nuova occasione per amare le persone più care e ripartire da lì. "Canzone per Natale" trasmette speranza e tenerezza, con il tono un po' teatrale tipico dell'autore.

"Jingle bell Rock" di Bobby Helms, inciso nel 1957, è diventato una delle canzoni di Natale per bambini più famosa. Il brano è stato reinterpreto in tutte le salse, ovviamente anche in lingua italiana. Il brano ha il classico incedere della musica 'country' che si mescola con le campane natalizie, mentre i cori contribuiscono a fornire quel tocco di atmosfera in più.

Bianco Natale è un altro canto di Natale preso in prestito dal repertorio statunitense. Il brano "White Christmas" infatti è stato scritto dal compositore Irving



Frank Sinatra

Berlin nel 1940, sebbene il suo successo lo deve all'interpretazione di Bing Crosby nel 1942. La versione italiana "Bianco Natale" fu creata dal giornalista e paroliere Filibello, per poi venire interpretata da diversi cantanti e con arrangiamenti diversi. Della scena italiana citiamo le versioni di Irene Grandi, Enrico Ruggeri, Laura Pausini, Marco Mengoni e Zucchero.

"Buon Natale (se vuoi)" è una delle poche canzoni di Natale italiane originali, tratta dal disco Perfetto di Eros Ramazzotti uscito nel 2015. La produzione e l'arrangiamento sono tipiche dello stile del cantautore, con un brano lento puramente pop dove la presenza di un sax riscalda l'atmosfera. La tanto amata

e odiata, comunque inconfondibile voce di Ramazzotti parla di un Natale non proprio allegro, di una singola giornata che non può cancellare tutta la sofferenza e salvare l'umanità dal male. Il testo 'stride' leggermente con la musica, ma il messaggio finale è di speranza.

Sebbene le strane regole della società ci vogliono tutti felici per il periodo natalizio, in realtà a molti il Natale mette una gran malinconia. Sarà per il clima, sarà per le giornate corte o magari per l'ansia del dover comprare regali per tutti i parenti, ma questa festività è spesso causa di malessere. Quello passato nel 2020 probabilmente è stato triste per tutti, vista la pandemia

causata del Covid. Proprio a dicembre del 2020, Tiziano Ferro pubblica "Casa a Natale", una triste ballata interpretata magistralmente come al suo solito. Non proprio una delle canzoni natalizie più canoniche, ma sempre bella da ascoltare. Un altro brano originale, ma altrettanto triste, è "Notte di Natale" di Claudio Baglioni.

"Quanto è tardi e qui a casa mia/lei non chiama più.../è un Natale da buttare via/lei non viene più.../Guardo il telefono e penso a lei/vetri appannati son gli occhi miei.../quanta neve sta venendo giù/chi la fermerà.../La candela è ancora accesa/presto si consumerà.... Serve aggiungere altro?"

Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo

www.misal.hr

LABRANDA SENSES RESORT

l'isola più soleggiata IN CROAZIA!



**INIZIATE LA VOSTRA AVVENTURA
sull'isola di Lesina al Labranda Senses Resort!**

Vi invitiamo al resort estivo LABRANDA Senses Resort, recentemente rinnovato, sull'isola più soleggiata in Croazia, Lesina (Hvar).

L'albergo dal design moderno è circondato da una bellissima pineta e da vegetazione mediterranea, che offre ai nostri ospiti un'atmosfera di puro relax per fuggire dallo stress. Il LABRANDA Senses Resort si trova nelle immediate vicinanze di Vrboska, pittoresca località adagiata in un fiordo stretto e sinuoso, ricca di antiche tradizioni legate alla pesca. Questo piccolo borgo offre tante attività allettanti e spesso viene chiamato "piccola Venezia" per i numerosi ponti che ne collegano le coste. Gli ospiti possono godersi le giornate di sole sulle bellissime spiagge, apprezzare la cucina locale oppure esplorare l'isola partecipando a una delle tante gite che si trovano nella nostra offerta.

LABRANDA SENSES RESORT

A Vrboska bb, 21463 Vrboska, Isola di Lesina (Hvar), Croazia | T (+385) 21 774 039



Buon Natale!

BACCALÀ DELLA MAMMA • BACCALÀ DELLA MAMMA • BACCALÀ DELLA MAMMA • BACCALÀ DELLA MAMMA • BACCALÀ DELLA MAMMA

Baccalà della Mamma

Eccellenti pietanze

A BASE DI BACCALÀ NORVEGESE

BACCALÀ • IN BIANCO

Specialità tradizionale preparata con baccalà norvegese (*Gadus morhua*), spezie, aglio, sale e pepe.

BACCALÀ • TARTUFINO

Deliziosa crema spalmabile preparata con baccalà norvegese (*Gadus morhua*) e tartufi neri.

BACCALÀ • PIKANTINO

Squisita crema spalmabile preparata con baccalà norvegese (*Gadus morhua*), peperoncino e chili.

BACCALÀ • OLIVETO

Gustosa crema spalmabile preparata con baccalà norvegese (*Gadus morhua*), olive verdi e olio d'oliva.

Quando tutto il mondo è paese



Un viaggio tra le varie tradizioni natalizie nel periodo in cui tutto il mondo (o quasi) si prepara ad accogliere il Natale per vivere un momento di pace e amore, pur sempre nel pieno rispetto delle proprie tradizioni o magari «prestandone» qualcuna

Quando usiamo il detto "Tutto il mondo è paese", solitamente lo facciamo per rilevare la presenza di problemi e mali comuni in ogni angolo del globo. Come dire, non serve lamentarsi sempre del Paese o della città in cui viviamo, perché nemmeno gli altri sono perfetti. Lo scrittore e politico romano (I secolo d.C.) Petronio (Gaio Petronio Arbitro, a volte citato come Tito Petronio Nigro), famoso durante il principato di Nerone e presunto autore del *Satyricon*, opera comico-satirica dal carattere licenzioso ed erotico, legata alla vita quotidiana, con tutte le sue difficoltà e le sue miserie, scrisse "Ubique medius caelus est", alla lettera "Ovunque c'è in mezzo il cielo". Per noi questo "cielo" si chiamerà "Natale". Me è veramente così? Questo detto non è del tutto infondato e per capirlo meglio faremo un viaggio tra le varie tradizioni natalizie nel periodo in cui tutto il mondo (o quasi) si prepara ad accogliere il Natale per vivere un momento di pace e amore, rispettando le proprie tradizioni.

Buon Natale

Va detto che ogni Paese lo festeggia in maniera diversa, principalmente in base al tipo di religione che vi si professa. Nella tradizione cristiana, il Natale celebra la nascita a Betlemme di Gesù, partorito da Maria, come ci raccontano i Vangeli secondo Luca e Matteo, che narrano l'annuncio dell'angelo Gabriele, la deposizione nella mangiatoia, l'adorazione dei pastori e la visita dei Re Magi. Da sempre rappresenta un giorno di festa anche per i non cristiani, assumendo significati diversi da quello religioso. In questo ambito, il Natale è generalmente vissuto come festa legata alla famiglia, alla solidarietà, allo scambio di regali e... a Babbo Natale, figura tipica natalizia che porta doni ai bambini. Uno degli elementi caratteristici è il

Il Giappone ha "preso in prestito" il Natale dall'Europa



La Fiera dei santoni e dei presepi a Marsiglia



presepe, parola che deriva da quella latina praesepium, che significa "mangiatoia", per ricordare il luogo dove nacque il bambino Gesù. Un'altra usanza tradizionale è quella di preparare l'albero di Natale, anche se la tradizione più viva è senza dubbio quella del cenone della vigilia di Natale, che assume sfumature e particolarità differenti a seconda degli usi e costumi delle varie regioni e dei vari Paesi.

Mo'adim Lesimkha

Israele, ma principalmente Gerusalemme, che detiene il secondo posto al mondo come maggiore densità episcopale, tra basiliche, patriarcati, monasteri, conventi e quattordici diocesi, ha un modo diverso per celebrare questa festività. Qui il Natale non è addobbi e decorazioni, bancarelle e annunci di festività, espliciti rimandi a una festa solo commercializzata, ma si rispettano e si tramandano ai bambini le tradizioni del passato con riti latini, orientali e ortodossi che si tengono da quasi venti secoli. Il Natale si festeggia in tre modi: la chiesa cristiana cattolica lo celebra il 25 dicembre, quella ortodossa il 6 gennaio e la chiesa armena lo celebra il 19 gennaio. Gli ebrei non riconoscono le qualità di Gesù come i cristiani, quindi non festeggiano alcuna nascita e nessun personaggio è considerato Messia o Dio incarnato. Per i cristiani di Gerusalemme, le messe vengono celebrate al Santo Sepolcro, luogo nel quale nacque Gesù. Un posto di rilievo lo assume il Natale ebraico, che viene definito anche Chanukah o Hanukkah, Festa delle luci, in memoria della consacrazione di un nuovo altare a Gerusalemme dopo la vittoria contro i Seleucidi. La sera prima dell'Hanukkah, il Rabbino capo accende un candelabro a sei bracci e recita una benedizione inaugurando la festa con canti e balli. Vengono scambiati doni, in particolare i bambini ricevono piccoli giocattoli e si consumano le sufgniot, dolci tipici della festa di Hanukkah. Rigorosamente fritti nell'olio proprio per ricordare il miracolo dell'ampolla, questi gustosi dolci sono simili a dei krapfen o bomboloni ricoperti di zucchero e, volendo, anche farciti con della marmellata.

Il Natale a Gerusalemme non è uno sfavillio di luci e colori, non sono le risate di una famiglia assiepata attorno a una tavola imbandita e nemmeno una frenetica corsa all'ultimo regalo, ma è fatto di quella stessa sacralità che investe i luoghi dove è accaduta la Storia più famosa del mondo. È celebrazione. È rispetto. È la parola di Dio.

Fröhliche Weihnachten

In Germania, nel periodo dell'Avvento si costruiscono delle ghirlande, che nelle quattro domeniche precedenti il Natale vengono decorate con candele. Il 24 dicembre si addobba l'albero e alla sera arrivano il Christkind (il Bambino Gesù) e Babbo Natale, che consegna i regali ai bambini buoni. La particolarità della Heiligabend, la vigilia del Natale in Germania è il nome con cui viene chiamata: "Stomaco grasso". Questo deriva da un antico detto per cui coloro che non mangiavano bene venivano perseguitati da demoni per tutta la notte. In questo modo i tedeschi si saziano di carne di giovane maiale, insalata di maccheroni, salsicce bianche, oca arrosto o carpa blu e altre specialità regionali. Marzapane, tavolette aromatizzate e una specie di pane pesante e umido contenente della frutta vengono serviti per dessert, guarnendo con cura la tavola.

Una delle più antiche usanze bavaresi è quella delle Klöppelnächte, dove tre giovedì prima di Natale i bambini si vestono da pastori e bussano alle porte. Quando gli viene aperta la porta, i piccoli ricompensano i

proprietari delle case cantando canzoni e invocando benedizioni su di loro per la raccolta ventura e per la casa e per ricompensa ricevono un piccolo dono. Altra tradizione bavarese è quella del Christbaum-Loben, ossia l'elogio dell'albero di Natale. Si va di casa in casa, da amici e parenti, lodando con la massima eloquenza i loro alberi di Natale. Dopo non molto, gli occhi dei "lodanti" luccicano almeno come le luci natalizie, questo grazie ai grappini offerti! Beh, non sarebbe carino rifiutare a Natale?

Joyeux Noël

Nella notte di Natale francese, Babbo Natale lascia spazio a Gesù Bambino per la consegna dei regali, riponendoli nelle scarpe dei bambini, e appende anche dolci e frutta all'albero di Natale. Ogni regione francese conserva le proprie tradizioni con orgoglio. In Provenza, nel piccolo paesino di Carpentras, si usa dedicare alla Madonna un vaso di rosa di Gerico, una pianta particolare proveniente dalla Terra Santa che ha in sé qualcosa di mistico e affascinante, cosa che dipende in gran parte dalla sua particolarità e dalla leggenda a essa legata. C'è chi dice che racchiuda addirittura poteri soprannaturali e che in essa sia custodito il segreto dell'immortalità. La leggenda narra che questa pianta mediorientale sia stata importata in Europa da crociati e pellegrini che attraversavano la Terra Santa. Lungo questo cammino, sono tante le superstizioni che si intrecciano a proposito della Rosa di Gerico, ma la più attendibile parla della capacità di questa pianta di produrre un'acqua miracolosa che dissetava i viaggiatori lungo le loro traversate nel deserto. La leggenda narra che la Vergine Maria in viaggio verso Nazareth benedì la pianta con la vita eterna.

Nelle località di mare si svolge la tradizionale pesca natalizia, tra le più

Sfilata di Natale a Toronto



*Buon
Natale!*

SANMAURO

VINI • LIQUORI • AGRITURISMO



San Mauro 157, 52462 Momjan (Momiano) • +385 (0)52 779 033 • info@sanmauro.hr

www.sanmauro.hr

Il Natale ebraico



particolari quelle di Nizza e di Cannes. Una delle usanze della famiglia francese è quella di preparare il presepe natalizio, formato da piccole statuine d'argilla, chiamate santons, e di vestirle con i costumi tradizionali. La tradizione è stata tramandata di generazione in generazione, sin dal 17° secolo, ed è molto viva soprattutto nelle località di Marsiglia, Aix en Provence o Augagne.

I bambini amano in particolare la figura del piccolo Ravi, un allegro personaggio che con una lanterna fa luce verso il sentiero in direzione del presepe. A Marsiglia, il natale si arricchisce con la Foire aux santons et aux crèches, la Fiera dei santoni e dei presepi, che si tiene dal 1° dicembre al 31 dicembre e che quest'anno celebra la 220ª edizione.

Il momento in cui le famiglie si riuniscono per festeggiare la vigilia di Natale è il cenone, che normalmente si celebra dopo la Messa di mezzanotte. Chiamato "Le réveillon de Noël" (o Veille de Noël), varia secondo le tradizioni culinarie: nel menu si può trovare anatra, paste fatte con farina di grano saraceno e panna acida, tacchino con castagne, ostriche e foie gras, ossia fegato grasso. Una torta particolare è la Bûche de Noël, la cui forma corrisponde a un tronco d'albero che richiama il ceppo che un tempo veniva acceso per riscaldare Gesù Bambino nel presepe.

Merry Christmas

In Inghilterra, per i bambini il Natale comincia già a novembre, quando si inizia a scrivere la lista dei regali desiderati, mentre i negozi addobbano nel frattempo

le vetrine a tema. Da dicembre si apre il calendario dell'avvento e due settimane prima di Natale parte la decorazione della casa con agrifoglio e vischio, nel caso si sia in cerca dell'amore, e dell'albero, che viene abbellito con luci e fiocchi, ma che può restare soltanto per 12 giorni. Motivi di superstizione: contando a partire dal Natale, la sera del 5 gennaio, nonché vigilia dell'Epifania, corrisponde esattamente al dodicesimo giorno delle feste, nonché la loro chiusura. Per questo motivo la tradizione inglese vuole che tutte le decorazioni vengano tolte in questo giorno per non portar sfortuna alla propria casa. In caso contrario, bisogna tenerle per tutto l'anno!

La tradizione inglese per i gruppi di amici è di incontrarsi e cantare canzoni benaugurali, chiamate Christmas Carols e scambiarsi

ramoscelli sempreverdi di agrifoglio e di vischio. Inoltre, vige anche la tradizione del ceppo di Natale, che viene acceso la sera della vigilia e che si cerca di farlo durare il più a lungo possibile, conservandone un ciocco col quale si riaccenderà il ceppo l'anno seguente. Il giorno di Natale è dedicato alla famiglia e all'abbondante pranzo, formato tradizionalmente dal tacchino ripieno accompagnato da mirtilli, diventato un po' il simbolo del convivio natalizio inglese, dal purè di patate e, come dolce, dal Christmas Pudding – tipico dolce natalizio inglese dalla forma rotonda e a base di uova, mandorle, frutta candita, rum e spezie –, al cui interno si nasconde una monetina di cioccolato che porterà fortuna a chi la trova nella propria fetta. Durante il pranzo natalizio

vengono fatti scoppiare i tradizionali Christmas crackers, biscottini a forma di bottiglia che vengono fatti esplodere e che contengono stelle filanti o regalini. Alla fine del pranzo, alle 3 del pomeriggio, ci si riuniva tutti davanti alla televisione ad assistere al tradizionale discorso di Natale della Regina. Ora che la Regina non c'è più, chissà... Il 26 dicembre viene chiamato Boxing Day, il giorno in cui la gente dà dei piccoli regali contenuti in scatole, da cui il nome boxing, al lattaio, al postino e a tutti coloro che si incontrano per lavoro durante l'anno.

In Canada si usa decorare la casa con addobbi natalizi come corone di alloro, luci colorate e con l'albero di Natale. La settimana prima di Natale si scrive la lettera a Santa Claus, per dirgli quali regali si desiderano ricevere. I bambini appendono anche delle calze, in modo che Babbo Natale le possa riempire con caramelle e cioccolatini. Il pranzo natalizio tradizionale consiste nel tacchino ripieno con contorno di patate e salsa di mirtilli. Presso alcune famiglie, invece del tacchino si usa cucinare l'anatra arrosto. A Montreal, ogni anno verso la fine di novembre si tiene la famosa Parata di Santa Claus, meglio conosciuta come la Défilé du Père Noël. Nelle province di Terranova e Nova Scotia è diffusa una tradizione singolare, il cosiddetto Mumming, letteralmente una mascherata. Infatti, ci si traveste per nascondere il più possibile la propria identità e si va a bussare da amici e parenti nel vicinato facendo un gran chiasso, cantando e suonando. Chi apre la porta deve scoprire l'identità del Mummer e se indovina, lo invita a entrare a bere e mangiare qualcosa. A Toronto, invece, nel periodo natalizio ci si può divertire girando per i tantissimi mercatini di Natale, assistendo a spettacoli di Natale e inebriandosi di profumi invitanti con in sottofondo l'incantevole suono delle musiche natalizie. Negli Stati Uniti il modo di celebrare il Natale varia di casa in casa, secondo le proprie origini familiari. Le città vengono invase da luci e abeti giganti, basti pensare al maestoso albero posto al Rockefeller Center a New York, accanto alla celebre pista di pattinaggio. La vera tradizione del Paese è senza dubbio la multi-ethnicità ed è pertanto normale imbattersi in tradizioni differenti, a seconda della provenienza, ma le celebrazioni per il Natale variano molto anche da uno Stato all'altro. Ad esempio nello stesso stato, la Pennsylvania, si costruisce sotto all'albero di

Il ristorante "Viking" si affaccia sul Canale di Leme, riserva naturale nell'Istria occidentale, con allevamenti di pesci e conchiglie fin dall'epoca romana. Particolarmente attraente la terrazza posta ad una trentina di metri dal mare e una cucina che sforna una ricca scelta di pietanze a base di pesce e conchiglie, densa degli odori e sapori del mare. La settantina di vini disponibili sarà per voi motivo di nuovi graditi ritorni.

Benvenuti!

Limski kanal 1, 52352 Kanfanar (Canfanaro)
Tel: +385 52 448 119 | E-mail: viking@pu.ht.hr
Seguiteci su: Restaurant Viking

Natale un paesaggio chiamato Putz, mentre nelle Hawaii si usa ancora scambiarsi gli auguri sparando colpi di arma da fuoco e fuochi d'artificio in aria. Nella capitale Washington l'accensione dell'enorme albero nazionale è una cerimonia vera e propria, che tiene milioni di americani incollati agli schermi, in attesa che il Presidente prema l'apposito pulsante. Nella Casa Bianca, inoltre, viene preparato un albero più privato, posto nella Stanza Blu, decorato ogni anno con temi diversi secondo il gusto della First Lady in carica. In Alaska i bambini se ne vanno in giro di casa in casa con delle lanterne a forma di stella, come rappresentazione di una stella cometa, e inseguiti dai familiari che cercano di catturarla. In California, dove il clima è completamente diverso, Babbo Natale lascia a casa Rudolph per arrivare a consegnare doni su una tavola da surf. In genere il pranzo più importante è quello del 25, che per alcuni è basato sull'arrosto di manzo, per altri su tacchino e purea di patate, salsa di mirtillo rosso e verdure come fagiolini verdi o zucchini. Come dessert, poi, gli americani mangiano biscotti e crostate fatte secondo le ricette familiari risalenti ai tempi dei padri pellegrini. Legnog è la tradizionale bevanda delle feste natalizie, fatto con uova, latte, zucchero e a volte anche rum. Il piatto più caratteristico è il Lumberjack Pie, una crostata di purea di patate riempita di carne, cipolla e cannella.

Feliz Navidad

In Messico, i giorni che precedono il Natale sono caratterizzati da una simpatica e popolare tradizione, risalente

Il cammello di... Natale



POREČ-ISTRA-CROATIA

Baredine
JAMA-GROTTA

Buone feste!

Grotta di Baredine

La grotta di Baredine è un monumento della natura situato nei pressi di **Parenzo**, aperto ai visitatori dal 1995.

Accompagnati dalla nostra guida, che allo stesso tempo ne è anche il "curatore", potrete visitare cinque sale decorate da ricchi depositi calcarei, per scendere poi fino al lago sotterraneo a una profondità di **60 metri**. Un altro aspetto interessante di quest'impresa avventurosa è l'impatto con la fauna sotterranea. Avrete modo di vedere il **proteo** (lat. *Proteus anguinus*), specie endemica, essendo il suo areale ristretto al sottosuolo delle zone carsiche.

www.baredine.com

TRAKTOR STORY

pavloimir.hr

VINSKA KUĆA

Pavloimir

Il vigneto ha bisogno di un servo,
il vino di un padrone...

Buon Natale!

Vinska kuća Pavloimir / Pavloimir 2, Novi Vinodolski

probabilmente alla metà del 16° secolo: Las posadas, che ripropone l'episodio dell'arrivo a Betlemme di Giuseppe e Maria, rappresentati da bambini e della loro ricerca di un luogo dove alloggiare. Dopo aver pregato tutti insieme, la famiglia ospitante offre dolci e bevande. Si termina con il gioco della piñata, una pentola di terracotta, conosciuta con il nome di pignatta, appesa a una corda che un bambino bendato dovrà rompere con un bastone. Le pignatte sono piene di frutta, dolci e giocattoli.

Happikurusumasu

In Giappone, fino a qualche tempo fa il Natale non esisteva e solo ultimamente è stato "preso in prestito" dall'Europa. È ben poco religioso e molto consumistico. Lo si festeggia addobbando le città con alberi di Natale e lanterne illuminate, tipicamente giapponesi, appese ad ogni angolo della strada. I giapponesi non vanno in Chiesa, non esiste un tipico menu natalizio. Ci si scambiano regali e le famiglie più abbienti regalano qualcosa ai più poveri, per permettere anche a loro di passare in allegria questo giorno di festa. Babbo Natale qui viene sostituito da Santa Kuroshu, che porta i regali a tutte le persone. A volte viene raffigurato con un paio di occhi anche sulla nuca. Questo si deve al fatto che esiste una divinità nipponica, Hoteiosho, che porta regali ai bambini che si sono comportati bene, e che come caratteristica ha proprio un paio di occhi sulla nuca, con i quali può controllare meglio il comportamento dei piccoli.

Possiamo quindi dire che il Natale è una festività con molte sfumature e diverse caratteristiche, ma l'elemento che accomuna i vari Natali del mondo è la gioia di passare insieme alla propria famiglia trascorrendo momenti indimenticabili con le persone più care questo periodo, come puntualizza Contrordine, il giornale online dedicato all'approfondimento delle news.

Il mondo arabo

In diversi Paesi del mondo, però, il Natale è tutt'altra cosa. Lo è anche a causa del clima. Metà del pianeta, infatti, lo festeggia in piena estate e a 40 gradi all'ombra non è che si possa pensare ad abeti innevati, slitte e renne. In altre Parti del mondo lo si festeggia più o meno apertamente per altri motivi e in alcuni Paesi non lo si festeggia per niente. Nella culla dell'Islam, in Arabia Saudita, il Natale non è può essere una festa ufficiale e i pochissimi cristiani lo celebrano quasi segretamente. Non ci sono luci o addobbi per le strade e nei luoghi pubblici, ma ci sono nelle case private. Nella dottrina islamica, Gesù è soltanto un profeta e non il Figlio di Dio e la sua nascita rappresenta l'evento straordinario di un uomo che nasce dalla vergine Maria, esempio di pietà e devozione spirituale anche per i musulmani. Cristianesimo e Islam hanno però più cose in comune di quanto si possa immaginare. L'unica, reale, differenza è nelle questioni teologiche: "Nella definizione di Dio, dello Spirito Santo e dell'uomo. Ma l'amore, per il prossimo e il creato, sono identici e perfetti". Il Natale musulmano è il Maoled, uno

dei giorni più sacri dell'Islam, festa del Profeta, compleanno di Maometto. È il dodicesimo giorno del mese lunare di Rabi' al-awwal, "il primo autunno", data variabile di anno in anno. In altri Paesi arabi, invece il, Natale si festeggia più apertamente, anche se i simboli natalizi perdono il loro significato religioso e diventano simboli di festa e divertimento, come per esempio negli Emirati Arabi. La capitale Dubai ogni anno si riempie di alberi giganteschi e decorazioni spettacolari. Anche in Iran non si festeggia ufficialmente il Natale, ma ci sono Chiese cristiane dove pregare. In Marocco, ad esempio, il Natale è un giorno normale, di scuola e lavoro. La maggior parte dei marocchini infatti segue l'Islam. Secondo il Corano, il testo sacro musulmano, la nascita di Gesù non è da festeggiare. Come già detto, è considerato un profeta importante, ma non il figlio di Dio. Non ci sono quindi giorni di festa, decorazioni, e rituali da seguire, a Natale. Ci sono altre feste religiose, come Eid al-Fitr, alla fine del Ramadan ed Eid al-Adha, al termine del mese del pellegrinaggio. Chi vuole festeggiare il Natale però può prendere i giorni di ferie. Stessa cosa succede in Turchia e Tunisia, un altro paese a prevalenza di credenti musulmani.

Dalla Cina alle Maldive

I cristiani sono una piccolissima, esigua minoranza anche in Cina e festeggiano il Natale in maniera poco tradizionale. Le celebrazioni avvengono quasi esclusivamente nelle grandi città. Non esistono presepi o alberi di Natale, anche se si può trovare una sorta di

Babbo Natale locale, chiamato Dun Che Lao Ren. La festa più importante per i cinesi è invece il Capodanno, che cade intorno al 28 gennaio del calendario solare. I festeggiamenti durano una settimana, con fuochi d'artificio, parate, scambi di doni e riti propiziatori che coinvolgono soprattutto i bambini, i quali affidano al nuovo anno i loro propositi e desideri, mettendo sotto il cuscino un sacchettiino rosso. A differenza dei vicini giapponesi, in Corea e nelle Filippine, popoli con comunità cristiane più consistenti, il lato religioso del Natale è molto più sentito. La gente va alla messa di mezzanotte, intona cori tradizionali e ha un menu natalizio. In ogni casa delle Filippine si trovano le lanterne di Natale, lampade colorate e decorate. Anche in Indonesia gli abitanti di fede cristiana sono un'esigua minoranza. Eppure, il 25 dicembre è un giorno di grande festa, a cui partecipano anche i credenti delle altre religioni. Il giorno di Natale i musulmani vengono ospitati nelle case dei cristiani e viceversa. In Thailandia, nazione a prevalenza buddista, Natale è un giorno come gli altri, le temperature sono estive e si può andare al mare. La stessa cosa succede alle Maldive, dove sono quasi tutti musulmani: niente luci colorate, a parte quelle sprigionate dall'acqua e dalla barriera corallina.

La nonna e la mamma...

Gli Stati del mondo sono in totale 206, di cui 195 riconosciuti sovrani (193 membri dell'ONU e 2 osservatori permanenti) e altri 11 sono Stati semi o non riconosciuti. L'albero di Natale, Babbo Natale,

le luci, il vischio e a volte anche il presepe, sono diventati simboli di festa anche per chi non crede in Gesù Cristo o segue un'altra religione. Tuttavia ci sono alcuni Paesi in cui non si festeggia il Natale, come ad esempio in Corea del Nord, dove festeggiare il Natale è proprio vietato. Si possono però celebrare altre nascite: quella del dittatore Kim Jong-un, di sua nonna e di sua madre. Altri paesi dove non si festeggia il Natale sono: Mauritania, Tunisia, Afghanistan, Vietnam, Mongolia, dove però si festeggia il nuovo anno lunare, cioè il Capodanno, con l'albero di Capodanno.

Africa, tradizioni tribali

In Africa, paese dalle mille etnie e dalle tante religioni, il Natale è entrato a far parte delle feste locali e viene celebrato in svariati modi, molti dei quali influenzati e impreziositi da tradizioni tribali. Sono rari alberi e presepi, mentre sono comuni addobbi coloratissimi, musica, canti, balli, processioni, parate nelle strade e pranzi natalizi a base di riso, pollo, agnello, capra e frutta di ogni tipo. In molti luoghi è infatti tradizione ritrovarsi e pranzare con la famiglia e con i vicini. Questi giorni di festa diventano anche un'occasione per andare a trovare parenti e amici che vivono in villaggi diversi e lontani. Spesso al posto dell'abete si addobbano alberi di mango. In Egitto, che ha un calendario diverso dal nostro, il Natale viene festeggiato il 7 gennaio, ma le celebrazioni iniziano il 25 novembre, quando per 40 giorni non si mangiano più né carne né latte. Il "digiuno" termina la sera del 6 gennaio e il 7 si svolgono le celebrazioni religiose.



Restaurant
since 1988

Buone feste!

tel. +385 52 445 197

O. M. Tita 1a - 52450 Vrsar (Orsera)

info@restoran-trost.hr

Parcheggio assicurato

www.restoran-trost.hr



Natale a Dubai

Il fuoco dell'ospitalità

Sia come sia, ma nessuno può rimanere indifferente allo spirito natalizio. L'inconfondibile gioia che regna durante le prime settimane di dicembre, la corsa ai regali e i preparativi per il festeggiamento della Vigilia e del giorno stesso di Natale

rendono l'attesa per questa festa unica ancora più speciale. È vero che ci scambiamo gli auguri di "Buon Natale", ma spesso non sappiamo neppure cosa ci stiamo augurando. Per questo la festa del Natale può trasformarsi in pura formalità, una semplice e ripetitiva

tradizione vissuta in modo superficiale e mondano. "Natale è la stagione nella quale dobbiamo accendere il fuoco dell'ospitalità in casa e la cordiale fiamma della carità nel cuore", disse lo scrittore statunitense Washington Irving. "Ho sempre pensato al Natale

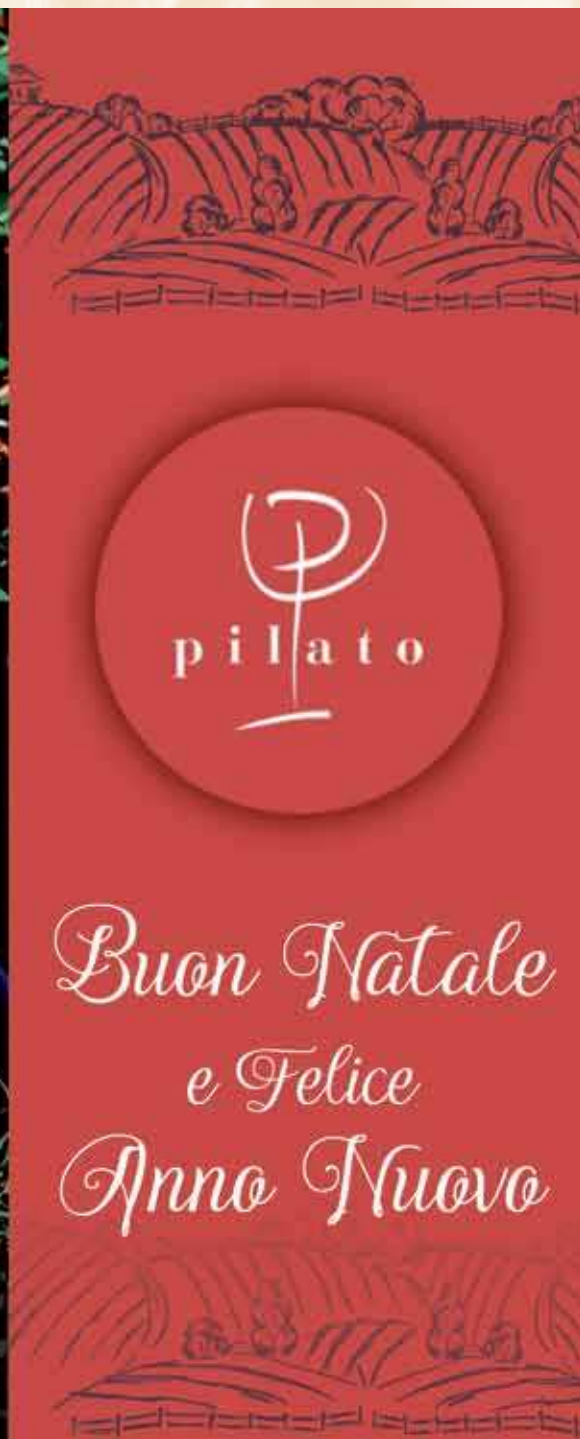
come a un bel momento – è il pensiero di Charles Dickens –. Un momento gentile, caritatevole, piacevole e dedicato al perdono. L'unico momento che conosco, nel lungo anno, in cui gli uomini e le donne sembrano aprire consensualmente e liberamente

i loro cuori, solitamente chiusi". Ad ogni modo, diamo ascolto ad Antoine de Saint-Exupéry: "Quand'ero bambino, erano la luce dell'albero di Natale, la musica della messa di mezzanotte, la dolcezza dei sorrisi a far risplendere il regalo di Natale che ricevevo".



Lašiči 2, 52447 Vižinada (Visinada) • +385 (0)52 446 281, +385 (0)91 446 28 10 • info@vina-pilato.com

www.vina-pilato.com



**Condividete la vostra bontà
in questo periodo festivo**



e rimanete connessi ad A1

A1



2023

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Liete festività natalizie! Gioia e pace per l'Anno Nuovo!

Sretan Božić i sve najbolje u novoj godini

Sretni božićni blagdani! Radost i mir u novoj godini!

Vesel Božič in srečno novo leto

Vesele božične praznike! Radost in mir v novem letu!

 **UNIONE ITALIANA
TALIJANSKA UNIJA
ITALIJANSKA UNIJA**

Simboli del Natale

Storia, leggenda e cu



Ogni anno, con l'inizio dell'Avvento, case e abitazioni vengono decorate con quelli che per antonomasia sono i simboli del Natale. C'è chi lo fa già la prima domenica dell'Avvento, chi invece in concomitanza con San Nicolò e chi invece, ligio alle tradizioni, aspetta la sera della Vigilia. Comunque sia, al giorno d'oggi le decorazioni non mancano e le più gettonate sono sicuramente lo schiaccianoci, il bastoncino di zucchero e la ghirlanda che va messa sulla porta d'entrata. Da dove nascono queste usanze? Vediamo di scoprirlo in seguito. Il mese più magico dell'anno è iniziato da un po' quindi, se non

avete ancora acquistato uno Schiaccianoci fatelo al più presto! Ormai fa parte della tradizione natalizia e tutti dovrebbero averne almeno uno in casa, anche uno piccino, appeso a un ramo dell'albero di Natale! Lo schiaccianoci è il soldatino di legno più famoso al mondo, ed è uno degli ornamenti più richiesti regalati da sempre. Ma chi è in realtà lo Schiaccianoci? Quel soldato tedesco di legno che vediamo sempre nel periodo Natalizio, cosa rappresenta, quale storia ha da raccontare, da dove arriva? La statuina sembrerebbe essere nata come simbolo di protesta in Germania, nel XVI secolo, a causa delle tasse troppo pesanti. Si narra che alcuni abitanti si ribellarono costruendo un soldatino di legno

gigante. Un'altra leggenda narra invece che quasi duecento anni fa, sui monti metalliferi della Germania, viveva un contadino ricco e con il cuore di pietra. Ogni Natale si ritrovava tutto solo davanti al camino a rompere con fatica le noci che crescevano sui suoi alberi, finché un giorno, un po' per pigrizia, un po' perché stanco di questo lavoro, pensò di offrire una ricompensa a chi fosse stato capace di inventare il modo di schiacciare le noci senza fatica. Allettati dalla ricompensa promessa, furono in molti a farsi avanti con idee e soluzioni fantasiose, ma nessuna riuscì a convincere il vecchio contadino fino a quando si presentò un povero intagliatore di Seiffen con un meraviglioso pupazzo di legno, tutto dipinto di

colori brillanti, dotato di mascelle così forti da poter schiacciare senza difficoltà anche le noci più dure. Il vecchio avaro fu talmente entusiasta del pupazzo che il suo cuore di pietra si sciolse, donò i suoi averi ai poveri e venne amato da tutta la sua gente. Da allora Seiffen è diventato il villaggio ufficiale del Natale tedesco e durante tutto l'anno si preparano oggetti e giocattoli di legno grazie a un'antica tradizione artigianale. Le prime statuine risalgono alla Germania della fine del Seicento, ma solo a partire dal 1800 e ancora di più dagli anni Cinquanta in poi c'è stata una diffusione mondiale, prima in Inghilterra e poi negli Stati Uniti. Ci sono diverse leggende legate allo Schiaccianoci, la cui origine resta avvolta nel mistero.

l'iconico soldatino, che oggi siamo abituati a pensare come simbolo natalizio, fa pensare subito al racconto Lo schiaccianoci e il re dei topi di Ernst Hoffmann, ma anche alla Storia di uno Schiaccianoci, la versione di Alexandre Dumas. Passando dalla letteratura alla danza, come non menzionare l'omonimo balletto di Tchaikovsky. La produzione di massa si deve, in particolare, a Friedrich Wilhelm Führtner, che infatti in Germania è riconosciuto come 'il padre dello Schiaccianoci'. Oggi la statuina ha perso la sua funzione effettiva di rompere il guscio delle noci, ne ha solo una decorativa, ma resta un simbolo di buon auspicio; è un portafortuna e si dice che tenga lontani gli spiriti maligni. Il bastoncino di zucchero. Le origini

Curiosità



suo albero con questi dolciumi. Ma è solo nel primo Novecento che il bastoncino di zucchero prende le strisce rosse. Mentre il gusto predominante resta ancora quello originario: menta o cannella (anche se oggi le varianti si sprecano). E anche qui le motivazioni sui colori, forma e gusti del bastoncino simbolo del Natale, si sprecano. Il caramello di cui è composto rappresenta Gesù, come la solida roccia su cui sono costruite le nostre vite. La forma è quella di un bastone da pastore, come il bastone che portavano i pastori in visita alla grotta dove nacque Gesù; ma se capovolgiamo il bastoncino, richiama alla lettera "J" iniziale del nome Jesus. Il colore bianco rappresenta la purezza e l'assenza di peccato; il rosso è invece il sangue di Gesù versato per redimere gli uomini dal peccato. Le strisce rosse sottili rappresenterebbero le frustate ricevute da Gesù da parte del soldato romano. Il sapore di menta ricorda il sapore dell'issopo, pianta aromatica adoperata nell'Antico Testamento per scopi di purificazione.

La ghirlanda. La parola ghirlanda deriverebbe dal franco guirlande e la sua storia, manco a dirlo, è molto antica. Da sempre è il simbolo della vittoria, nell'Impero Romano gli atleti vincitori venivano incoronati con corone di alloro che poi venivano appese anche sulle porte di casa per indicare la vittoria conseguita. Ha forma circolare perché indica l'eternità, poiché il cerchio non ha inizio e non ha fine.

Per gli antichi greci la corona di Apollo indicava l'amore eterno per una dea, i Romani la davano ai governanti dell'Impero e i druidici e altre culture che utilizzavano la corona, credevano che il cerchio simboleggiasse la continuazione della natura dopo aver superato la linea del tempo degli esseri umani.

Anche i Germani precristiani utilizzavano la ghirlanda per placare l'arrivo del buio e portare buon auspicio alle tribù. Nelle popolazioni barbariche ci si riuniva intorno a una ghirlanda al cui interno venivano messe quattro candele che dovevano illuminare la capanna fino a quando non sarebbe arrivata la primavera. Secoli dopo, i cristiani, sulla scia del processo d'integrazione successivo alla nascita del Natale, fecero propria questa tradizione, utilizzandola per festeggiare l'avvento di Gesù, costante luce di speranza e verità.

Patrizia Chiepolo



di questa caramella – che inizialmente era solo di colore bianco – risalgono al 1670 grazie al direttore d'orchestra della Cattedrale di Colonia, in Germania, quando un maestro di cappella della cattedrale di Colonia in Germania distribuì bastoncini di zucchero tra i suoi giovani cantanti per tenerli tranquilli durante la cerimonia del Living Creche (assimilabile al nostro presepe o comunque alla messa di Natale) e per ricompensare in qualche modo la stanchezza dei bambini per questa prova. Per far sì che le caramelle si sposassero con lo spirito del Natale, ma soprattutto con il "servizio" reso dai bimbi, le piegò a forma di bastone da pastore. Questa divenne una tradizione popolare, e alla fine la distribuzione di bastoncini durante le cerimonie ecclesiastiche si diffuse in tutta Europa e in America. Dalla Germania questa usanza si è solo successivamente trasferita negli Stati Uniti, dove i bastoncini erano offerti alle comunità tedesche e scandinave. La prima volta che se ne documenta l'utilizzo come addobbo natalizio è in America del nord intorno al 1847, quando un emigrato di origini tedesche-svedesi di nome August Imgard decorò il

SCONTI *di Natale*

Buono regalo
valore 300 kn

-20%

Med Contour MULTIPOWER

trattamenti viso e corpo

-30%



Thalasso Wellness Centar Opatija
Medical Spa

L'offerta è valida a dicembre 2022

Info: + 385 51 202 855

Le nuove tecnologie salvano il Natale



Gli ultimi anni hanno messo a dura prova la nostra società costringendoci a ripensare alcune abitudini che davamo per scontate, come ad esempio le strette di mano, gli abbracci, gli incontri al cinema, le serate in famiglia. Il rischio contagio ha influenzato pure il periodo delle feste e per molte persone la necessità di mantenere la distanza fisica dai propri cari ha significato trascorrere il Natale in solitudine. A infliggerci un altro duro colpo, ora che la pandemia sembra scemare, sono il caro-vita, l'inflazione e l'aumento dei prezzi di luce e gas. La guerra in Ucraina è stato un ulteriore fattore scatenante della crisi energetica, poiché ha influito sulla scarsa reperibilità del gas proveniente dalla Russia, il maggiore esportatore di gas in Europa. In risposta alle sanzioni dell'Unione europea, la Russia ha diminuito i flussi di gas del 15%, interrompendo anche il passaggio di gas dal principale gasdotto adducendo motivi tecnici dovuti alle stesse sanzioni. Il Natale, che viene associato al calore del caminetto e alla luce delle luminarie e dell'abete addobbato, quest'anno probabilmente sarà più modesto rispetto agli anni passati per la maggior parte delle famiglie. Se il Natale è la festa familiare per antonomasia, l'Avvento e le decorazioni della città rappresentano pure una significativa calamita turistica. A parlare dell'offerta turistica di Fiume e delle sfide che si dovranno affrontare questo inverno è stato Dominik Damiš, portavoce dell'Ente per il turismo della Città di Fiume.

Che cosa ci porterà l'Avvento di quest'anno?

“L'Avvento, ovvero l'accensione delle luminarie e l'apertura degli stand nel centro città e a Tersatto sono avvenuti il 26 novembre e resteranno attivi fino all'8 gennaio dell'anno prossimo, quindi un mese e mezzo circa. Quest'anno i punti in cui è possibile mangiare, bere o acquistare prodotti e regali

sono il Corso, Piazza Kobler, piazza della Risoluzione fiumana e piazza della 128ª brigata, il Teatro “Ivan de Zajc” e il Castello di Tersatto. Abbiamo cercato di mantenere la manifestazione ai livelli degli anni precedenti, ma ovviamente non possiamo influenzare i prezzi di ciò che viene venduto e che ovviamente sono cresciuti rispetto all'anno scorso”.

Quante lucine hanno illuminato il Castello di Tersatto?

“Questa è una domanda che molti si sono posti, perché il Castello di Tersatto fa una bellissima figura quando viene illuminato dalle lucine natalizie e tante persone temevano che quest'anno le mura della fortezza sarebbero rimaste spoglie o che avremmo ridotto il numero di luminarie. Ciò non è avvenuto e tutto il complesso è stato ‘avvolto’ da diversi chilometri di lucine, che si possono vedere sia dal centro cittadino, che passando per la circonvallazione dalla parte settentrionale. Secondo i dati che abbiamo raccolto finora né il caro-vita né il freddo hanno potuto fermare i cittadini e i turisti che hanno deciso di visitare il Castello di Tersatto”.

Cosa ci si può aspettare visitando il Castello?

“Lo spettacolo è molto simile agli anni passati. Ovviamente abbiamo ricoperto la torre di alcuni chilometri di luminarie e quest'anno abbiamo abbattuto il record di luci soltanto per questo elemento del complesso. Sulla torre del castello abbiamo collocato ben 12 chilometri di lucine natalizie, che fanno molta più luce del solito e non soltanto grazie al loro numero. Delle altre decorazioni che si devono vedere da vicino c'è la Corona votiva, sempre fatta di lucine e alta più di 5 metri, che simboleggia il Castello di Tersatto e il basilisco di Tersatto. Tutto è stato messo in risalto con la giusta illuminazione e l'atmosfera natalizia è resa ancor più magica con il presepe fatto a mano, un'opera d'arte unica composta da più di 500 elementi.



Negli anni passati il presepe veniva allestito nel Tempio, ma quest'anno lo abbiamo spostato nella grotta di Nonno Inverno. Il paesaggio è stato pensato con cura e comprende 125 figure diverse e 12 cassette di Betlemme che insieme formano uno scenario interessante. A rendere ancor più credibile la nascita di Gesù Bambino in un'umile stalla o grotta è pure la grotta stessa in seno al Castello di Tersatto”.

Come farete a pagare le bollette della luce?

“Niente paura. A venirci incontro è stata la tecnologia. Quest'anno abbiamo usato un numero record di lucine perché il nostro intento è sempre stato quello di allargare la manifestazione e renderla più accattivante di anno in anno. I 12 chilometri di lucine menzionati prima non comprendono le lampadine classiche, come si facevano una volta. Forse immaginiamo ancora la lampadina a incandescenza, ma in scala ridotta, che consumava tantissima corrente per produrre luce, ma anche calore. Alternative

alle lampadine a filamento, sono costituite da uno o più diodi LED, alimentati da un apposito circuito elettronico, il cui scopo è principalmente quello di ridurre la tensione di rete ai pochi volt richiesti dai LED. Diversamente dalle lampadine a incandescenza, che terminano la loro vita con la bruciatura del filamento, i LED degradano lentamente, con una perdita della luminosità che scende al 20-30%. Da un punto di vista economico i LED sono più costosi delle lampadine a filamento, ma la durata di funzionamento di un LED, che si aggira intorno alle 60 000 ore, è ben superiore alla vita di una lampadina tradizionale. Dal punto di vista energetico, i LED sono molto più efficienti delle lampadine a filamento, poiché il 50% dell'energia assorbita produce illuminazione e pertanto la quantità di energia sprecata sotto forma di radiazione infrarossa e di calore rilasciato nell'ambiente è molto ridotta rispetto alle tecnologie di illuminazione tradizionali. Ovviamente le luminarie collocate sul Castello di

Tersatto sono realizzate con questa tecnologia e quindi ci permettono di ridurre le bollette della luce e aumentare la luminosità del complesso. Concretamente, l'energia elettrica consumata dovrebbe essere trascurabile. Pensiamo, ad esempio, alla grande Torre romana, alta 12 metri. Per illuminarla interamente è necessaria meno energia che per riscaldare un ferro da stiro, come quelli che usiamo a casa. Un altro modo per ridurre la bolletta è quello di spegnere le lucine quando i visitatori se ne vanno. Sembra un accorgimento logico, ma negli anni passati, quando non si badava tanto a spese, il Castello rimaneva illuminato sia nelle ore serali, che durante la notte e persino nelle ore diurne. Quest'anno accendiamo le luminarie alle 16 e le spegniamo all'una di notte, il che equivale a un terzo del tempo degli anni passati. Mi auguro che tutte le famiglie fiumane possano trascorrere un bel Natale e se anche l'atmosfera casalinga può essere un po' più modesta del solito, l'importante è stare insieme”.

Stella Defranza

Vivi l'incantesimo e lo splendore dell'Avvento abbaziano ai Liburnia Hotels & Villas



LIBURNIA
HOTELS & VILLAS

Durante l'inverno le strade di Abbazia si trasformano in una vera fiaba di Natale. Passeggiando per le vie illuminate e per i parchi potete percepire lo spirito delle festività. Godetevi un buon vin brulé e lasciatevi vincere dalle dolci tentazioni nei noti caffè. Abbazia è stata definita una delle destinazioni dell'Avvento più decorate in Europa e "il più bell'Avvento sul mare" quest'anno durerà fino all'8 gennaio 2023.

Per tutta la durata dell'Avvento, un programma particolare viene allestito dai Liburnia Hotels & Villas, che preparano un vero incantesimo invernale.

Il programma più attraente vi attende al Caffè Imperial. Non perdetevi l'occasione di gustare la particolarissima colazione dell'Avvento, i cocktail festivi e la cioccolata calda aromatizzata. Al Caffè Imperial verranno allestite anche le casette dell'Avvento con un'adeguata offerta di cibi e bevande: diversi tipi di hamburger, porchetta, insalata di cavolo cappuccio e gli immancabili panini con salsiccia, ma anche fritole, wafel con topping e bevande calde.

È stato organizzato anche un ricco programma musicale e con l'intera famiglia potrete godervi l'edizione prenatalizia delle "Mattinate in famiglia all'Imperial", in programma tutti i sabati e le domeniche.

Un'offerta particolare la potrete trovare al Caffè Strauss dell'hotel Palace Bellevue, dove gli ospiti saranno accolti con specialità dell'Avvento come il Leberkäse burger, il manicotto di Boemia e la "zia Sarma". Non potranno mancare vin brulé, whisky e gin caldi. Durante tutto il periodo dell'Avvento, al Caffè Strauss ci saranno vari programmi musicali. Vi sarà organizzata anche la notte di San Silvestro con protagonista un DJ.

L'Active Healthy Hotel Istra, in sintonia con il proprio concetto, offre tutta una serie di cibi sani come fiocchi d'avena alla mela e alla cannella, nasello al cartoccio, zuppa ramen con spaghetti di grano saraceno e il famoso Kaiserschmarrn. È particolarmente interessante anche il calendario dei frullati dell'Avvento, che ogni giorno vi farà scoprire nuovi sapori.

Non mancate di scattare qualche foto utilizzando gli angoli Instagram appositamente progettati e fatti a mano sulle terrazze dei caffè Imperial e Strauss, il bellissimo ambiente natalizio creato sulla scalinata dell'hotel Palace Bellevue, la slitta di Babbo Natale davanti all'hotel Ambassador e la fiaba di ghiaccio dell'hotel Istra.

Per quelli che decidono di rilassarsi in qualche centro benessere, c'è anche un programma Spa & Wellness appositamente preparato negli hotel Ambassador e Palace Bellevue.

L'incantesimo e lo splendore dell'Avvento abbaziano lo potrete avvertire anche godendo dei ricchi contenuti negli alberghi, con l'eccellente offerta gastronomica e il servizio di alto livello dei Liburnia Hotels & Villas, che saranno forniti dal Magico Avvento. Se avete già cominciato il conto alla rovescia in attesa di un'indimenticabile notte di San Silvestro, avete l'opportunità di entrare nel 2023 in grande stile grazie agli speciali pacchetti di Capodanno. Vivete momenti magici con il cenone di Capodanno e godetevi poi la colazione tardiva il 1° gennaio 2023.

Pianificate per tempo la vostra vacanza e prenotate già oggi il vostro alloggio! Scoprite di più sulle offerte speciali visitando il sito www.liburnia.hr oppure chiamando il centro prenotazioni dei Liburnia Hotels & Villas al numero +385 51 710 444.





Un Natale in sicurezza anche per i nostri amici a quattro zampe

Le festività natalizie sono alle porte e, di conseguenza, è giunto anche il momento di pensare alle decorazioni giuste per la casa. Se però in famiglia ci sono degli animali da affezione, sarà necessaria una serie di accorgimenti affinché l'abitazione decorata a festa sia a misura di cane e gatto, ma pure di criceti e coniglietti. Ecco quindi alcuni consigli per passare il Natale in una casa addobbata pensata anche per loro.

L'albero, che tentazione...

I gatti, ma certamente anche i cani, non hanno proverbialmente un buon rapporto con gli alberi di Natale. L'albero, infatti, ha molto spesso su di sé oggetti potenzialmente pericolosi per gli amici a quattro zampe, dalle lucine alle decorazioni varie. Per questo motivo uno dei primi consigli quando si decide di trascorrere il Natale con cane e gatto in casa è di mettere l'albero dove gli animali non passano molto tempo, di modo che possano starci il più lontano possibile.

Il suggerimento è di scuotere bene l'albero prima di posizionarlo in casa, in modo che perda gli aghi in eccesso, nonché di controllare che tronco e rami non abbiano resina che il cane potrebbe leccare. Il rapporto fra i gatti e gli alberi di Natale presenta invece altre tipologie di problematiche. I mici sono infatti degli arrampicatori nati e amano posizionarsi in alto. In questo senso, quando si addobba l'albero per le festività natalizie bisognerebbe ricordarsi di mettere ghirlande, lucine e

palline il più in alto possibile, di modo da renderli inaccessibili al felino. Sarebbe da evitare, inoltre, di mettere decorazioni piccole che, se cadessero a terra, potrebbero essere ingerite dall'animale. Un'ultima importante raccomandazione per quando si prepara l'albero di Natale è di non dimenticare di mettere sotto i regali per cani e gatti: anche gli animali domestici meritano di ricevere una sorpresa che possa dimostrargli quanto siamo riconoscenti verso l'amore e la gioia che ogni giorno donano.



Una casa a misura di zampa

Dopo aver provveduto a preparare l'albero e disporvi i regali di Natale per cani e gatti, è tempo di pensare alle decorazioni del resto della casa a prova di amico a quattro zampe. Per passare un Natale con animali in casa e in serenità bisogna ricordare che è fondamentale nascondere e fissare bene i cavi elettrici delle lucine, in cui gli animali potrebbero rimanere incastrati o peggio ancora morderli e rimanere folgorati.

Se si decide di decorare casa con festoni, palline e ghirlande bisogna optare per addobbi che non abbiano colori troppo evidenti, che non stimolino quindi la curiosità dell'animale e che non pendano troppo,

di modo che cane e gatto non provino a strapparle o ad arrampicarvisi. Attenzione anche ai centrotavola e alle candele: queste ultime verranno accese soltanto quando necessario e soprattutto quando si è in casa, mentre i centrotavola sarebbe il caso di disporli in una posizione che sia il meno raggiungibile possibile dagli amici a quattro zampe.

Piante velenose

Ci sono diversi modi per decorare la casa senza creare potenziali pericoli per l'animale domestico e qui le piante artificiali sono le perfette sostitute! Se si preferisce, però, avere in casa delle piante vere, ci si deve informare

su quali siano le piante velenose per cani e gatti e quali siano i sintomi a cui fare maggiore attenzione.

Con le sue foglie dal colore rosso acceso (e a volte bianco o giallo), la stella di Natale risalta sicuramente tra le decorazioni natalizie. Ma l'aria di festa rischia di svanire in un attimo se l'animale decide di assaggiare questa pianta, che può causare nausea e vomito. Fortunatamente, questi sintomi fanno sì che gli animali smettano di mangiare la pianta, evitando così di ingerirne una quantità che potrebbe essere loro fatale.

L'agrifoglio, con le sue caratteristiche bacche rosse e le foglie a punta, è la pianta

natalizia più conosciuta dopo l'abete. È più velenoso della stella di Natale. Da tenere assolutamente fuori dalla portata dell'animale in quanto la varietà natalizia e la varietà inglese di questa pianta possono causare seri problemi gastrointestinali, irritare la bocca e la gola e indurre l'animale a scuotere la testa molto velocemente per cercare di espellere la causa del proprio malessere. L'agrifoglio contiene anche tossine come le saponine, le metilxantine e il cianogeno. Oltre a far venire il mal di pancia, queste tossine inducono a sbavare e a far schioccare le labbra. Il vischio, fortunatamente, viene appeso al soffitto o alle porte, ed è difficilmente raggiungibile per gli animali. Va detto, però,

"Sapori del Quarnero"

"Vogliamo presentare sui nostri scaffali il meglio dei produttori locali, dal mare ai monti, un'offerta completa delle caratteristiche quarnerine unite al progetto "Sapori del Quarnero", il cui scopo è quello di promuovere la parte culinaria della nostra Regione"



Buone feste!

Nada Klemenc

Negoziò a Volosca, via Andrija Štanger 46, Cell: +385 98 9818 334
(orario d'apertura: lunedì - sabato dalle 9 alle 13)
e-mail: n1d1klemenc@gmail.com

PRODOTTI MANIFATTURIERI
* articoli di ceramica

* sciropi
* succhi di frutta

* ortaggi-bio su ordinazione

* confetture e marmellate
* miele
* asparagi di bosco in olio d'oliva

Non ci resta che lasciarci trasportare dai gusti targati **Klemenc!**



che questa pianta contiene un pericoloso cocktail di sostanze tossiche per cani e gatti, la tossialbumina e la viscumina. Se ingerito, l'animale potrebbe presentare problemi respiratori, un abbassamento della pressione sanguigna ed avere allucinazioni che potrebbero causare un comportamento insolito.

L'abete invece contiene oli che possono irritare la bocca e lo stomaco del cane o gatto, causando ipersalivazione e vomito. A causa della loro forma, gli aghi possono inoltre causare agitazione e a volte ostruire o forare l'apparato digerente del tuo animale domestico.

Anche gli animali amano...

Inoltre, non lasciatevi corrompere dallo sguardo tenero del vostro cane mentre state degustando un tipico piatto natalizio. Quello che piace a voi potrebbe far male a lui! Fate attenzione ai piatti troppo salati, perché in grandi dosi il sale può essere molto pericoloso per i nostri animali. Non dategli del tacchino o le piccole ossa e niente castagne le cui sostanze fenoliche possono provocare diarrea, vomito e altri dolori addominali. Un altro alimento da vietare assolutamente è il cioccolato, molto presente nel periodo natalizio: si tratta di un alimento altamente pericoloso per i nostri amici a quattro zampe, la sostanza in esso contenuta, se assunta in grandi dosi, provoca persino la morte. Per concludere citeremo una frase del famoso zoologo austriaco Konrad Lorenz, "Il nostro amore per gli animali si misura dai sacrifici che siamo pronti a fare per loro" e in questo caso il "sacrificio" sia un pensiero rivolto agli animali che ci circondano, permettendo anche a loro di trascorrere serenamente queste festività. Oppure, come disse Immanuel Kant, uno dei più importanti filosofi della storia e il più significativo esponente dell'Illuminismo tedesco, "Puoi conoscere il cuore di un uomo già dal modo in cui egli tratta gli animali", perché, come disse Charles Darwin, "Gli animali non solo amano, ma sentono anche il desiderio di essere amati".

Viviana Car





ENTE PER IL TURISMO DELLA REGIONE DEL
QUARNARO
La diversità è bella



© N. Rebersak

Buon Natale e Felice Anno Nuovo



© M. Vrdoljak



© V. Franolić



© R. Čopić



© J. Mustrović



© Studio Saršon



© S. Turiba



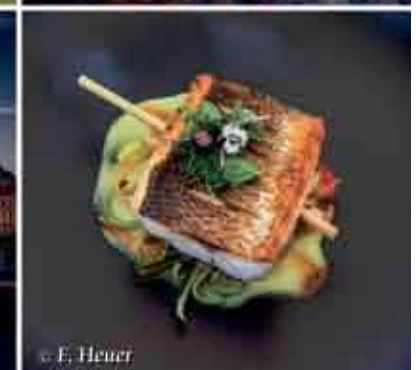
© E. Heuer



© E. Heuer



© A. Miletic



© E. Heuer



ENTE PER IL TURISMO DELLA REGIONE DEL QUARNARO
HR-51410 OPATIJA, NIKOLE TESLE 2
T +385 (0)51 623 333, 272 988
E KVARNER@KVARNER.HR
WWW.KVARNER.HR

CROAZIA
Piena di vita

Buon Natale e un
2023
pieno di successi!



Leader in Regione nel campo dell'istruzione

Corsi di laurea

- 🎓 Business Management
- 🎓 Management della gastronomia e della ristorazione
- 🎓 Gestione finanziaria
- 🎓 Gestione piccole e medie imprese
- 🎓 Gestione dello sport



Formazione per crescita
personale e professionale!

www.par.hr

Buon Natale e Felice
Anno Nuovo!

modernLINE
PRODUZIONE FINESTRE E PORTE
WINDOWS AND DOORS

Showroom di vendita / Sede e produzione: Škalnica 65, 51217 Klana / t: +385 51 808 663 / e: modern@modern-line.hr / www.modern-line.hr

Accadde una... ma

Quale che sia la definizione che potremmo dare al tempo, la complessità del concetto è da nel 2023, facciamo un balzo nel passato e andiamo a vedere cosa accadde un secolo fa,



Maria Callas, la Divina

Definire il tempo non è poi così facile come potrebbe sembrare. È la percezione e la rappresentazione della modalità di successione degli eventi e del rapporto fra essi, vista volta a volta come fattore che trascina ineluttabilmente l'evoluzione delle cose, oppure come scansione ciclica e periodica dell'eternità, a seconda che vengano enfatizzate l'irreversibilità e caducità delle vicende umane, o l'eterna ricorrenza degli eventi astronomici. Tale intuizione fondamentale è peraltro condizionata da fattori ambientali (i cicli biologici, il succedersi del giorno e della notte, il ciclo delle stagioni, ecc.) e psicologici (i vari stati della coscienza e della percezione, la memoria) e diversificata storicamente da cultura a cultura. A definirlo sono stati anche fisici celebri come Albert Einstein ("Il tempo è un'illusione"), oppure John Archibald Wheeler ("Il tempo è il mezzo di cui la natura dispone per impedire che le cose avvengano tutte in una volta"). Quale che sia la definizione che potremmo dare al tempo, la complessità del concetto è da sempre oggetto di studi e riflessioni sia filosofiche che scientifiche.

Cos'è un secolo, allora? "Una manciata di tempo. Polvere in confronto a un unico sguardo dell'eternità", direbbe Hermann Hesse (1877-1962), Nobel per la letteratura nel 1946, lo scrittore

di lingua tedesca del XX secolo più letto nel mondo. E nella consapevolezza dell'eternità della vita, "è solo la memoria di oggi", come direbbe Khalil Gibran, (1883-1931), poeta libanese naturalizzato statunitense. E allora, consapevoli che "il tempo è come un fiume: non risale mai alla sorgente", come scrisse lo scrittore francese di origine italiana Antoine Rivaroli, detto il conte di Rivaroli, mentre stiamo per fare il nostro ingresso "trionfale" nel 2023, andiamo a vedere cosa accadde "una manciata di tempo" fa, nel 1923.

La nascita di Bambi

Ebbene, lo scrittore triestino Aron Hector Schmitz, in arte Italo Svevo, pubblicò (a proprie spese) "La coscienza di Zeno", nello stesso anno in cui nacque (il 15 ottobre) lo scrittore Italo Calvino, mentre Felix Salten, pseudonimo di Siegmund Salzmann, scrittore ungherese naturalizzato austriaco, pubblicò "Bambi, la vita di un capriolo", da cui nel 1942 venne tratto il film d'animazione Bambi. Negli Stati Uniti, più precisamente a New York, il 3 marzo uscì il primo numero della rivista Time. In quello stesso anno vennero fondate la Warner Bros (4 aprile) e la The Walt Disney Company (16 ottobre), il 26 e 27 maggio si svolse la prima 24 ore di Le Mans, divenuta poi la più famosa gara di durata di automobilismo, che si svolge annualmente al Circuit de la Sarthe, nei pressi di Le Mans, in Francia. In Italia, il 23 luglio la famiglia Agnelli entrò nell'azionariato nella



La statua dedicata a Benito Jacovitti a Termoli, nel Molise

società calcistica Foot-Ball Club Juventus rimanendovi fino al 28 novembre scorso, giorno in cui, come un fulmine a ciel sereno, venne diffusa la notizia delle dimissioni del CdA della Juventus e del presidente Andrea Agnelli. Il 6 marzo il nuotatore statunitense Johnny Weissmuller ritoccò il record mondiale dei 400 stile libero (4'57"0). Nato a Szabadfalva, in tedesco e romeno Freidorf, nell'allora Impero austro-ungarico, oggi quartiere di Timișoara,

Romania, Weissmuller, una volta abbandonata l'attività agonistica – nel frattempo vinse 5 ori olimpici, tre nel 1924 a Parigi e due nel 1928 ad Amsterdam) – si dedicò al cinema divenendo celebre nel ruolo di Tarzan in una nota serie di film. Senza dimenticare che fu il primo al mondo a scendere sotto il minuto nei 100 stile libero...

Il «Putsch di Monaco»

Dopo la grande delusione dovuta alla sconfitta dell'Impero ottomano

durante la Prima guerra mondiale, il 29 ottobre 1923 venne fondata la Repubblica di Turchia a opera di Mustafa Kemal Atatürk, il padre della Turchia moderna. Fiume, che con la sconfitta dell'Impero austro-ungarico nella Grande Guerra divenne un problema internazionale, era ancora uno "stato libero"... Il 6 dicembre, un anno dopo la firma del Trattato Anglo-Irlandese, nacque lo Stato Libero d'Irlanda, mentre il 21 dicembre il Nepal passò da

anciata di tempo fa

sempre oggetto di studi e riflessioni. Mentre stiamo per fare il nostro ingresso «trionfale» nel 1923. Eventi vari, nascite e morti di personaggi che cambiarono la storia recente

protettorato britannico a stato indipendente. La Germania era in fermento e Adolf Hitler proclamò a Monaco la "rivoluzione nazionale" (o putsch di Monaco), organizzando un tentativo insurrezionale. La mattina del 9 novembre, anniversario della proclamazione della Repubblica di Weimar, Adolf Hitler ed Erich Ludendorff marciarono alla testa di una colonna di circa tremila uomini. Poco dopo mezzogiorno il corteo si avvicinò al suo obiettivo: il Ministero della guerra, dove Ernst Röhm era ancora asserragliato insieme con i suoi uomini. Il corteo fu bloccato da un distaccamento di un centinaio di poliziotti armati di fucili. Uno degli uomini di Hitler intimò loro di abbassare le armi, poiché era lì presente il generale Ludendorff. La richiesta non sortì l'effetto sperato: davanti alla Feldherrnhalle fu aperto il fuoco e i nazisti contarono quattordici morti e alcuni feriti. Il generale fu arrestato sul posto e il Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori fu messo fuori legge. Hitler verrà condannato a cinque anni di reclusione. Questo gesto, però, fu la miccia della diffusione del nazismo in Germania un decennio più tardi, con l'esito che tutti conosciamo.

I salami di Jacovitti

Andiamo ora a vedere chi nacque "una manciata di tempo fa". Il 1923 è l'anno di nascita dell'imprenditore Renato Bialetti

(2 febbraio). Quando aveva dieci anni, suo padre Alfonso inventò la Moka Express Bialetti, che cambiò non soltanto il modo di fare il caffè, ma anche il tessuto sociale italiano. È il 1933 quando Alfonso Bialetti guarda la moglie fare il bucato e pensa che lo stesso sistema potrebbe essere usato per fare il caffè. Semplice, no? La Moka Express Bialetti nasce proprio in questo modo, per la geniale intuizione del suo inventore. Passata la Seconda guerra mondiale, nel 1946, Renato torna da un campo di prigionia in Germania e prende in mano le redini dell'azienda. Nel 1953 il trentenne Renato, pensando al padre, disegna "Tomino con i baffi", che diventerà il simbolo della Bialetti, grazie anche a sapienti e ben orchestrate campagne pubblicitarie. Il 9 marzo 1923 nacque Benito Franco Giuseppe Jacovitti, celebre fumettista italiano autore di altrettanto celebri personaggi come Cocco Bill e Cip l'arcipoliziotto, di romanzi grafici come Kamasutra e del celebre Diario Vitt. Viene riconosciuto come uno dei più importanti autori di fumetti italiani del Novecento, caratterizzato da una vasta produzione dallo stile personale e particolareggiato con dettagli surreali - come i salami o i vermoni - che ne rappresentano uno degli aspetti identificativi più noti. La sua opera ha riscosso il plauso della critica e si è intrecciata spesso con la storia italiana. La

caratteristica forma anatomica dei piccoli personaggi ai quali ha dato vita sulla carta, la loro espressione a volte gioiosa, a volte grottesca, i suoi salumi e affettati, serpenti e lumaconi che guardano con ogni tipo di espressione, nonché tanti altri oggetti i più diversificati e sparsi nei posti più impensati, lo hanno reso popolare al grande pubblico. Alcuni suoi personaggi sono stati protagonisti di caroselli televisivi negli anni sessanta e Cocco Bill è stato protagonista di una serie animata nel 2001.

I «fratelli invincibili»

Cinque giorni prima nasceva Piero D'Inzeo, che con il fratello Raimondo ha formato la coppia dei "fratelli invincibili" dell'equitazione italiana. Hanno partecipato vittoriosamente a numerose gare in Italia e all'estero e il loro punto di maggior gloria è quello raggiunto nei Giochi Olimpici di Roma del 1960, quando Raimondo conquistò la medaglia d'oro e Piero quella d'argento nel Gran Premio di salto ostacoli. Al temperamento irruente e aggressivo di Raimondo, Piero contrapponeva maggiore tecnica e maggior calcolo. Con sette titoli al Concorso ippico internazionale "Piazza di Siena", Piero è il cavaliere più vincente di sempre in questa manifestazione. Dall'ippica al ciclismo. Il 19 marzo 1923 nacque Serse Coppi, fratello del celebre Fausto. Professionista dal 1946, vincitore di una Parigi-Roubaix, morì all'età di 28 anni

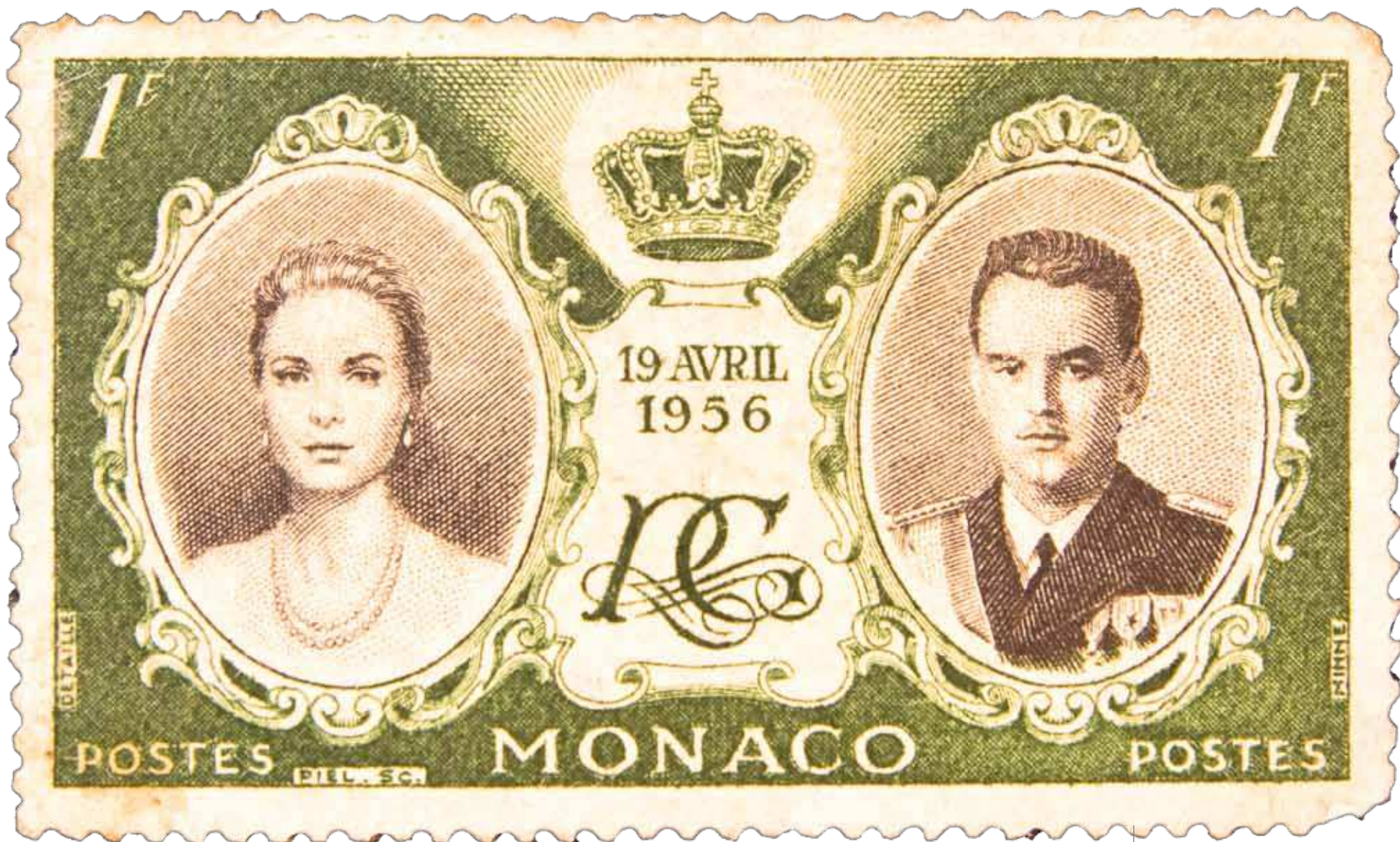
per i postumi di una caduta al Giro del Piemonte. Il 14 luglio, invece, nacque Primo Nebiolo, noto dirigente sportivo italiano. È stato presidente della IAAF (la Federazione mondiale di atletica leggera) dal 1981 alla morte. Nelle vesti di presidente della FISU (la Federazione internazionale sport universitari), creò le Universiadi: la prima edizione si tenne nel 1959 a Torino. Fu anche il primo presidente dell'Associazione delle federazioni degli sport olimpici estivi, fondata nel 1983 e mantenne l'incarico fino alla morte, avvenuta a Roma il 7 novembre 1999 a causa di un arresto cardiaco.

Fiume e la boxe

Restando in ambito sportivo, il 21 aprile nacque un personaggio molto conosciuto a Fiume: Nello Barbadoro. Nacque a Orciano di Pesaro, nelle Marche, ma si trasferì in tenera età con la famiglia a Fiume, iniziò a praticare il pugilato sotto la guida di Ulderico Sergio ed ebbe già inizialmente una carriera dilettantistica ricca di riconoscimenti. Si trasferì in seguito a Trieste, dove continuò a praticare la disciplina sportiva nella quale si era avviato con fortuna. Delle qualità di pugile di Barbadoro si ricordano in particolare i colpi sferzati con il mancino, il ritmo forsennato, la potenza e l'aggressività d'approccio. Molti lo conoscono, però, come allenatore. Ultima

avventura di Barbadoro nel mondo del pugilato fu la preparazione del giovane Mate Parlov, che allenava a Lipizza. Parlov fu in seguito vincitore delle medaglie d'oro alle Olimpiadi del 1972 a Monaco di Baviera e ai campionati mondiali del 1974 all'Avana nei pesi mediomassimi, con un argento (Bucarest 1969) e due ori (Madrid 1971 e Belgrado 1973) agli Europei. Di quella "squadra" vincente facevano parte altri due noti personaggi fiumani: Boris Kramarsich, che di Parlov era il manager, ed Egidio Barbieri, che si occupava, per usare un termine moderno, di PR, pubbliche relazioni.

Il 1° settembre 1923 nacque un'altra stella del pugilato mondiale, Rocky Marciano (pseudonimo di Rocco Francis Marchegiano), ritenuto da molti esperti il migliore pugile di tutti i tempi. Marciano nacque a Brockton, negli Stati Uniti, da Pierino (Quirino) Marchegiano e Pasqualina Picciotto, due emigrati italiani che avevano lasciato il Paese nei primi anni del secolo. Soprannominato "The Brockton Blockbuster" ("Il bombardiere di Brockton"), fu campione del mondo dei pesi massimi dal 1952 al 1956 e fu l'unico peso massimo della storia a ritirarsi imbattuto, difendendo il titolo sei volte. Tra le sue 42 vittorie per KO (85,7%) figurano quelle contro pugili come Roland La Starza, Ezzard Charles, Jersey Joe Walcott e Joe Louis.



Un francobollo dedicato a Ranieri III e Grace Kelly

Maria Callas, la Divina

Nel 1923 nacquero anche diversi personaggi celebri del mondo della musica, dell'arte e dello spettacolo. Tra questi primeggia Maria Callas (2 dicembre), nome d'arte di Maria Anna Cecilia Sofia Kalogeropoulou, celeberrima soprano di origine greca. Cantante lirica leggendaria. Ha stravolto il mondo del melodramma, nonostante i difetti della sua voce che, pur avendo una gamma di eccezionale estensione, comportava disuguaglianze di registro, disparità timbriche, asperità di vibrazioni. Ma la straordinaria musicalità, il fraseggio, la ricchezza di colori, la giustezza tecnica e la serietà professionale furono ineccepibili. Imperativo il fascino della sua personalità interpretativa. Balzata alle vette della celebrità internazionale anche grazie alle sue frequentazioni e alla infausta liaison con l'armatore greco Aristotele Onassis, Maria Callas resta il prototipo del melodramma del XX secolo. Eppure la sua grande carriera fu breve. Meno di dieci anni (1949-1958). Il successo artistico e la successiva esposizione mediatica dovuta alle frequentazioni sociali extra-teatrali hanno costruito un mito attorno a lei, attribuendole l'appellativo di Divina.

«El can de Trieste»

Il mondo dell'arte vede la nascita, il 27 ottobre, dell'artista statunitense Roy Lichtenstein, tra i più celebri esponenti della Pop Art. Il mondo dello spettacolo italiano vide la nascita del triestino Lelio Luttazzi, pianista, attore, cantante, direttore d'orchestra, showman, conduttore televisivo, radiofonico, scrittore e regista. Chi non ricorda il brano "El can de Trieste" (1968), da lui stesso cantata in dialetto triestino. Il 6 dicembre nacque un altro personaggio della tivù, Nicola Arigliano, la cui vita si divide tra musica e televisione. Parallelamente, nei primi anni Sessanta, iniziò anche una lunga e fortunatissima carriera come testimonial pubblicitario nei caroselli. Per il liquore Amaro Cora reinterpretò la sua nota canzone Amorevole modificandone il titolo in Amarevole; per il "digestivo Antonetto" (marchio con cui si identificò più a lungo) fu protagonista di varie e gustose scenette in cui figurava come un fanfarone che si vantava con gli amici di imprese mirabolanti, e sulle quali imbastiva temerarie scommesse (regolarmente perdute, cosicché al personaggio di Arigliano toccava sempre pagare costose cene); per un altro liquore, il Punt e Mes, partecipò fornendo la riuscitissima canzone-jingle che accompagnava le romantiche micro-storie di cui era protagonista Margaret Rose Keil.

Il 20 agosto nacque il celebre attore e regista teatrale Giorgio Albertazzi. Attore di teatro attivo per decenni sulle scene, fu anche uno dei primi divi televisivi, protagonista di letture poetiche e di sceneggiati di grande successo. Ricorderemo Don Camillo (1952) con Fernandel e Gino Cervi, Piccolo mondo antico, miniserie TV trasmessa nel 1957 e il giorno della Shoah, film TV del 2010, con Claudia Cardinale. Anche lui partecipò a Carosello. Prese parte come testimonial ad alcuni numeri della rubrica pubblicitaria televisiva Carosello: nel 1958 e 1959, per la pastina glutinata Barilla, nel 1963 (solo voce), per la Durban's; nel 1964, insieme ad Anna Proclemer, per l'Idrolitina della Gazzoni; nel 1968 per le confezioni Sanremo.

Il padre di 90° minuto

Gli appassionati di sport, ma specialmente di calcio, ricorderanno certamente Maurizio Barendson. Nato a Napoli il 9



Mate Parlov al centro della foto. Alla sua sinistra Boris Kramarsich e l'allenatore Nello Barbadoro



Maurizio Barendson

novembre 1923 da una famiglia di origine olandese, dopo aver frequentato il Centro sperimentale di cinematografia, inizia la propria attività di giornalista come inviato sportivo de il Tempo. Nel 1968 in Rai diventa responsabile dei servizi sportivi del telegiornale dopo aver condotto il programma sportivo Sprint, accostando alle competizioni sportive registi come: Nanni Loy, Damiano Damiani e attori quali Vittorio Gassman, Walter Chiari e Ugo Tognazzi. Popolare personaggio televisivo, divenne oggetto di una famosa imitazione fatta da Alighiero Noschese. Il programma di maggior successo ideato da Barendson con Paolo Valenti e Remo Pascucci è stato 90° minuto, in onda dal 1970, da lui condotto in coppia con Valenti. Nel 1976 ideò due programmi: uno sportivo, Domenica Sprint, e uno di varietà, l'altra domenica, che condusse con Renzo Arbore.

Restando in ambito televisivo, il 21 settembre nacque Sergio Zavoli, giornalista, scrittore e politico, che dal 12 giugno 1980 al 23 ottobre 1986 è stato presidente della RAI e poi per quattro anni, dal 4 febbraio 2009 al 14 marzo 2013, presidente della Commissione parlamentare di Vigilanza RAI. Nato a Ravenna, si trasferisce a Roma nel 1947 per iniziare quella che sarebbe

diventata la sua lunga carriera giornalistica, quindi politica. Entra in Rai chiamato da Vittorio Veltroni e diventa giornalista professionista lavorando alla radio. Nel 2013 festeggiò i propri 90 anni - è morto a il 4 agosto 2020 a 96 anni - nella sede nazionale della Rai di viale Mazzini, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Da Ranieri di Monaco a Wojciech Jaruzelski

Passiamo ora al mondo della politica. Il 31 maggio del 1923 nacque Ranieri III di Monaco, principe sovrano di Monaco dal 1949 al 2005. Ranieri rese il Principato di Monaco per quasi 56 anni, il che lo rese uno dei regnanti da più tempo sul loro trono della storia europea. Nel 1956 sposò la celebre attrice americana Grace Kelly, attirando l'attenzione dei media di tutto il mondo sul piccolo principato. Ebbero tre figli insieme (Carolina, Alberto e Stefania). Il loro matrimonio durò fino al 1982, anno in cui Grace Kelly morì in un incidente stradale.

Il 6 luglio di quello stesso anno nacque Wojciech Jaruzelski, figura molto controversa del periodo socialista della Polonia. Fu capo di Stato de facto (a seguito di colpo militare) del Paese tra il 1981 e il 1989 e poi, formalmente,

come legittimo presidente dal 1989 al 1990. Molti ricorderanno la sua adozione della legge marziale nel 1981 all'insorgere delle proteste antigovernative da parte del sindacato Solidarność. C'è chi la interpreta come una soppressione incostituzionale dei diritti della popolazione, ma vi è parte di giudizio storico che tende a leggerla in ottica di prevenzione di una (ben più grave) invasione sovietica, come accadde in Ungheria nel 1956 e in Cecoslovacchia nel 1968. Proveniente da una famiglia della piccola nobiltà deportata in Siberia, raggiunse nel dopoguerra il grado di generale d'armata e fu comandante dell'Esercito Popolare della Polonia; si dimise da ogni incarico nel 1989, facilitando la transizione della Polonia verso l'adozione di un sistema di Liberalismo rappresentativo. Con le elezioni del 1989 Jaruzelski divenne il primo presidente della Polonia post-comunista. Facendo un passo indietro, dopo la firma del patto Molotov-Ribbentrop e l'invasione sovietica della Polonia (17 settembre 1939) Jaruzelski e la sua famiglia furono catturati dagli agenti del NKVD (Commissariato del Popolo agli Affari Interni) e deportati nei campi di prigionia sovietici. Nel 1940, quando Jaruzelski aveva 17 anni, la sua famiglia condivise il destino di altre 26.000 famiglie polacche che furono deportate in Siberia e in Kazakistan: qui, nel lavoro forzato nelle miniere di carbone di Karaganda, rimediò danni permanenti agli occhi e alla schiena.

L'ultimo re...

In quell'anno, più precisamente il 6 settembre, nacque Petar Karađorđević, l'ultimo re del Regno di Jugoslavia. Sali al trono nel 1934 dopo l'assassinio del padre Alessandro I durante una visita di stato in Francia, sotto un consiglio di reggenza guidato dal cugino, il principe Paolo, figlio del principe Arsenije, fratello minore di suo nonno Pietro I. Il timore che, se Hitler avesse attaccato la Jugoslavia, la Gran Bretagna non sarebbe stata nelle reali condizioni

di aiutare la nazione, spinse il Principe Paolo a far aderire la Jugoslavia al Patto Tripartito. Il 27 marzo 1941 Pietro II fu proclamato maggiorenne e partecipò a un colpo di Stato supportato dagli inglesi, in opposizione alla firma del Consiglio di Reggenza al Patto Tripartito. Pietro II fu costretto a lasciare il Paese con il governo jugoslavo, seguendo l'invasione dell'Asse: all'inizio si rifugiò in Grecia, poi a Gerusalemme e quindi al Cairo. Si diresse in Inghilterra nel giugno 1941, dove si unì a numerosi governi in esilio dall'Europa occupata. Pietro II venne deposto dopo la Seconda guerra mondiale dall'Assemblea costituente jugoslava il 29 novembre 1945, mentre era ancora in esilio. Pietro II non abdicò mai. Dopo la guerra si stabilì negli Stati Uniti. Da tempo malato di cirrosi epatica, morì a Denver il 3 novembre 1970 dopo un trapianto di fegato non riuscito. Il 22 gennaio 2013 le sue spoglie sono ritornate nel Paese natio con tutti gli onori pubblici e qui inumate nella chiesa del mausoleo dei Karađorđević a Oplenac.

Nel 1923 nacquero anche Ivo Robić (28 gennaio), celebre cantante croato conosciuto con il soprannome di Mister Morgen, morto a Fiume nel 2000, e la cui casa a Icici è oggi la cappella di San Giovanni di Dio, Miljenko Smoje (14 febbraio), celebre e apprezzato scrittore, giornalista e sceneggiatore spatino, il regista, sceneggiatore e produttore Vatroslav Mimica (25 giugno), il calciatore e poi allenatore Zlatko Čajkovski (24 novembre) e Savka Dabčević-Kučar (6 dicembre), leader della "Primavera croata" nel 1971 all'epoca in cui era segretario generale della LCJ (dopo Vladimir Bakarić e prima di Milka Planinc) e prima presidente del Partito popolare croato (HNS).

Da Milena a Pancho Villa

Tra i personaggi che invece morirono nel 1923 menzioneremo Costantino I di Grecia (11 gennaio), il noto fisico tedesco Wilhelm Conrad Röntgen (10 febbraio), il cui nome è legato



Piazza Regina Elena prima della costruzione del grattacielo

alla scoperta, avvenuta l'8 novembre 1895, della radiazione elettromagnetica nell'intervallo di frequenza oggi noto come raggi X, Milena Vukotić (16 marzo), o Milena del Montenegro, la prima regina consorte del Montenegro, ma anche Pancho Villa (20 luglio), rivoluzionario, generale, guerrigliero e politico messicano, eroe popolare della rivoluzione messicana del 1910. Nella sua vita, Villa si costruì un'immagine di eroe rivoluzionario e come tale fu conosciuto all'estero. Il generale concesse numerose interviste a giornalisti stranieri, in particolare a John Reed, testimone della Rivoluzione d'Ottobre. Dopo la sua morte fu escluso dal pantheon degli eroi rivoluzionari messicani per ordine dei generali della "Dinastia Sonora", Obregón e Calles. L'esclusione di Villa dalla narrativa ufficiale della Rivoluzione contribuì ad alimentare il suo mito. Poderose biografie e decine di film, hollywoodiani e non, hanno messo in luce numerosi aspetti della sua personalità, descrivendolo come un idealista, umano al di là della sua dimensione eroica e apparentemente interessato al miglioramento delle condizioni di vita dei ceti più poveri. Villa disse di sé in una autobiografia e nelle interviste a Jack London e a John Reed: "La mia vita è stata una tragedia". Nel 1923 morì anche Gustave Eiffel (27 dicembre), ingegnere e imprenditore francese, divenuto famoso per la costruzione della Torre Eiffel in occasione dell'Esposizione Universale di Parigi del 1889. Terminata

l'esposizione la Torre, nata come struttura provvisoria, non venne mai più smontata, poiché ci si rese conto che senza di essa il panorama urbano di Parigi si sarebbe inevitabilmente snaturato. "Ben piantata sulle gambe arcuate", commentò un giornalista dell'epoca, "solida, enorme, mostruosa, brutale, si direbbe che sprezzando i fischi e gli applausi essa vada di colpo a ricercare, a sfidare il cielo, senza occuparsi di ciò che si agita ai suoi piedi".

Gli architetti triestini

Il 3 dicembre del 1923 morì il celebre architetto triestino Enrico Nordio (padre di Umberto), tra i cui progetti principali menzioneremo il nuovo Palazzo municipale di Vienna, la sede della Cassa di risparmio a Trieste e il Palazzo di giustizia, sempre a Trieste. Il cognome Nordio è molto conosciuto ai fiumani. Suo figlio Umberto, infatti, progettò il Grattacielo di Fiume o Casa Albori. Il palazzo fu costruito tra il 1939 e il 1942 secondo il progetto di Umberto Nordio. Durante la costruzione vi furono numerosi attriti tra i committenti e la sovrintendenza, sia perché nel cantiere fu rinvenuta una necropoli romana, sia perché lo stabile, situato nel centro storico di Fiume, andava a impattare fortemente sul tessuto urbano circostante. L'edificio, il primo grattacielo di Fiume, chiude idealmente la principale arteria stradale del capoluogo quarnerino, ossia il Corso. La "casa alta" Albori fu concepita come un moderno grattacielo alto 53 metri in stile razionalista, identificativo del regime fascista. I



Il Grattacielo progettato da Nordio

locali al pianterreno del grattacielo vennero destinati alle attività commerciali, mentre quelli dal primo al quinto e dal settimo al dodicesimo ad appartamenti residenziali. Il sesto piano venne

riservato ad abitazioni di extra-lusso. Nell'ingresso, abbellito con marmo di Carrara e marmo rosso toscano, fu realizzato un affresco, ora in gran parte rimosso, raffigurante Gabriele D'Annunzio

mentre legge la Carta del Carnaro. Con il Grattacielo di Fiume chiudiamo il servizio dedicato a ciò che accadde "una manciata di tempo fa"...

Ivo Vidotto



*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*



Sretan Božić i nova godina



Veseli Božić in srečno novo leto

 **EDIT**

Ente giornalistico-editoriale, Fiume

la Voce del popolo

Panorama

ARCOBALENO

la battana

EDITlibri



FAKIN
WINERY



*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

Bataji 20a, Brkač (San Pancrazio), 52424 Motovun (Montona)

Tel.: +385 92 23 99 400 • E-mail: info@fakinwines.com

www.fakinwines.com



**Istarska
Kreditna
Banka**
Umag d.d.

**Auguri di Buon Natale
e Felice Anno Nuovo**

www.ikb.hr